

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

COMMISSIONI RIUNITE (I e II) .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e XII) .....	»	5
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	6
GIUSTIZIA (II) .....	»	10
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	13
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	14
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	25
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	56
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE .....	»	69
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE .....	»	70
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI .....	»	72
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	74

PAGINA BIANCA

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1621 Foti, recante « Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità grave; per danno erariale », di Guido Carlino, Presidente della Corte dei conti .....	3
Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1621 Foti, recante « Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità grave; per danno erariale », di Tommaso Miele, Presidente aggiunto della Corte dei conti .....	3
Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1621 Foti, recante « Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità grave; per danno erariale », di Pio Silvestri, Procuratore generale della Corte dei conti .....	3
Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1621 Foti, recante « Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità grave; per danno erariale », di Paola Briguori, Presidente dell'Associazione magistrati della Corte dei conti .	4

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 11 luglio 2024.*

**Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1621 Foti, recante « Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità grave; per danno erariale », di Guido Carlino, Presidente della Corte dei conti.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.35 alle 11.15.

**Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1621 Foti, recante « Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità grave; per danno erariale », di Tommaso Miele, Presidente aggiunto della Corte dei conti.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.15 alle 11.35.

**Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1621 Foti, recante « Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto**

**legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità grave; per danno erariale », di Pio Silvestri, Procuratore generale della Corte dei conti.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.35 alle 11.50.

**Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1621 Foti, recante « Modifiche**

**alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità grave; per danno erariale », di Paola Briguori, Presidente dell'Associazione magistrati della Corte dei conti.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.50 alle 12.10.

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XII (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO), della Federazione Ordini farmacisti italiani (FOFI), della Federazione nazionale degli Ordini dei biologi, nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1640 Governo, recante « Delega per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e misure in materia farmaceutica e sanitaria e di autorizzazioni di polizia » .....	5
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale (ANAAO-ASSOMED), della Federazione italiana dei medici di medicina generale (FIMMG), nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1640 Governo, recante « Delega per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e misure in materia farmaceutica e sanitaria e di autorizzazioni di polizia » .....	5

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 11 luglio 2024.*

**Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO), della Federazione Ordini farmacisti italiani (FOFI), della Federazione nazionale degli Ordini dei biologi, nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1640 Governo, recante « Delega per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e misure in materia farmaceutica e sanitaria e di autorizzazioni di polizia ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.30 alle 10.05.

**Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale (ANAAO-ASSOMED), della Federazione italiana dei medici di medicina generale (FIMMG), nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1640 Governo, recante « Delega per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e misure in materia farmaceutica e sanitaria e di autorizzazioni di polizia ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.05 alle 10.25.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura. C. 23 cost. Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone e C. 824 cost. Morrone (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del disegno di legge cost. n. 1917*) ..... 6

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 11 luglio 2024. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO.*

##### La seduta comincia alle 20.

**Modifiche all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura. C. 23 cost. Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone e C. 824 cost. Morrone.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del disegno di legge cost. n. 1917).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 febbraio 2024.

Nazario PAGANO, *presidente e relatore*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Comunica che il 13 giugno scorso è stato presentato dal Governo – e, in data 19 giugno, assegnato alla I Commissione – il disegno di legge costituzionale C. 1917 re-

cante « Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare ». Ne dispone l'abbinamento d'ufficio ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento, in quanto vertente su materia identica a quella di cui alle proposte di legge già all'esame della Commissione.

Avverte che, come già comunicato nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, svoltasi nella giornata di ieri, a svolgere la funzione di relatori saranno anche gli onorevoli Bordonali e Michelotti.

In qualità di relatore, anche a nome degli onorevoli Bordonali e Michelotti, procede ad illustrare i contenuti dell'iniziativa del Governo, a seguito dell'abbinamento testé disposto.

Fa quindi presente che il disegno di legge C. 1917, nel prevedere la separazione delle carriere dei magistrati requirenti e giudicanti, prevede due distinti organi di autogoverno: il Consiglio superiore della magistratura giudicante e il Consiglio superiore della magistratura requirente. Una delle principali innovazioni concernenti i due organi di autogoverno attiene alla composizione degli stessi. Nello specifico, la presidenza di entrambi gli organi è attribuita al Presidente della Repubblica, mentre sono membri di diritto del Consiglio

superiore della magistratura giudicante e del Consiglio superiore della magistratura requirente, rispettivamente, il primo Presidente della Corte di Cassazione e il Procuratore generale della Corte di Cassazione.

Fa inoltre presente che gli altri componenti di ciascuno dei Consigli superiori sono estratti a sorte, per un terzo da un elenco di professori e avvocati compilato dal Parlamento in seduta comune e, per i restanti due terzi, rispettivamente, tra i magistrati giudicanti e tra i magistrati requirenti. Si prevede, inoltre, che i vicepresidenti di ciascuno degli organi sono eletti fra i componenti sorteggiati dall'elenco compilato dal Parlamento.

Rileva che ulteriore elemento di novità attiene all'istituzione dell'Alta Corte disciplinare cui è attribuita la giurisdizione disciplinare nei confronti dei magistrati ordinari, tanto giudicanti che requirenti. Il disegno di legge prevede, quindi, la possibilità di impugnare le sentenze dell'Alta Corte dinnanzi all'Alta Corte medesima, che giudica in composizione differente rispetto al giudizio di prima istanza. Segnala quindi che le ulteriori disposizioni contenute nel disegno di legge recano modifiche alla Costituzione conseguenti all'istituzione dei sopra menzionati organi, nonché disposizioni transitorie

Più nel dettaglio, e rinviando comunque alla nuova documentazione predisposta dal Servizio studi, fa presente che l'articolo 1 del disegno di legge del Governo interviene sull'articolo 87, decimo comma, della Costituzione che include tra i poteri del Presidente della Repubblica la presidenza del Consiglio superiore della magistratura. A seguito della modifica apportata dalla disposizione in commento si prevede che il Presidente della Repubblica presieda tanto il Consiglio superiore della magistratura giudicante, quanto il Consiglio superiore della magistratura requirente. La modifica è collegata alla previsione della separazione della funzione giudicante da quella requirente e si connette alla scelta operata dal disegno di legge in esame di istituire due distinti organi di autogoverno.

Segnala che l'articolo 2 modifica il primo comma dell'articolo 102 della Costituzione

al fine di precisare che le norme sull'ordinamento giudiziario, che regolano la funzione giurisdizionale esercitata dai magistrati ordinari, devono altresì disciplinare le distinte carriere dei magistrati requirenti e giudicanti.

L'articolo 3 sostituisce integralmente l'articolo 104 della Costituzione. Evidenzia che il primo comma del nuovo articolo 104 della Costituzione, dopo aver ribadito quanto previsto dal vigente articolo 104, ai sensi del quale la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere, sancisce la separazione delle carriere della magistratura, specificando che l'ordine giudiziario è composto da magistrati della carriera giudicante e della carriera requirente.

Il secondo comma del nuovo articolo, dunque, istituisce i due nuovi organi di autogoverno della magistratura: il Consiglio superiore della magistratura giudicante e il Consiglio superiore della magistratura requirente attribuendo la presidenza di entrambi al Presidente della Repubblica, ribadendo, pertanto, quanto già stabilito dall'articolo 87, decimo comma, della Costituzione, come risultante dalle modifiche apportate dal precedente articolo 1 del disegno di legge. Ai sensi del terzo comma del nuovo articolo 104, il primo Presidente e il Procuratore generale della Corte di cassazione, già membri di diritto del vigente CSM, sono membri di diritto, rispettivamente, del Consiglio superiore della magistratura giudicante e del Consiglio superiore della magistratura requirente.

Per quanto concerne i membri non di diritto tanto del Consiglio superiore della magistratura giudicante, quanto del Consiglio superiore della magistratura requirente, il quarto comma del nuovo articolo 104 stabilisce una proporzione fra i membri cosiddetti « laici » e quelli cosiddetti « togati », analoga a quella prevista dall'attuale quarto comma dell'articolo 104 della Costituzione, prevedendo, tuttavia, un innovativo sistema di sorteggio dei componenti di ciascun Consiglio superiore secondo il seguente meccanismo: 1/3 dei componenti estratti a sorte da un elenco di

professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati dopo quindici anni di esercizio, che il Parlamento in seduta comune, entro sei mesi dall'insediamento, compila mediante elezione. La compilazione dell'elenco da parte del Parlamento in seduta comune avviene entro un intervallo di tempo definito, facendo sì che tale adempimento non sia concomitante all'effettiva necessità di selezionare i componenti laici; 2/3 dei componenti estratti a sorte, rispettivamente, tra i magistrati giudicanti e i magistrati requirenti.

La disposizione, infine, rinvia alla legge ordinaria per quanto riguarda la definizione delle procedure per il sorteggio, nonché per quanto attiene al numero di componenti da sorteggiare.

Il quinto comma del nuovo articolo 104 della Costituzione, analogamente alla disciplina vigente, prevede che ciascun Consiglio elegga il proprio vicepresidente fra i componenti designati mediante sorteggio dal Parlamento in seduta comune, mentre il sesto comma prevede la durata in carica di quattro anni per i membri non di diritto, specificando che questi non possono partecipare alla procedura di sorteggio successiva.

Infine, con riferimento al regime delle incompatibilità, il settimo comma del nuovo articolo 104 della Costituzione stabilisce che, finché sono in carica, i componenti tanto del Consiglio superiore della magistratura giudicante, quanto del Consiglio superiore della magistratura requirente non possono, essere iscritti negli albi professionali né far parte del Parlamento o di un Consiglio regionale, analogamente a quanto previsto dalla vigente disposizione costituzionale.

Segnala che l'articolo 4 sostituisce integralmente l'articolo 105 della Costituzione al fine di ripartire tra i due neoistituiti Consigli superiori della magistratura, giudicante e requirente, le competenze che attualmente spettano al Consiglio superiore della magistratura, fatta eccezione per la competenza a decidere sull'azione disciplinare, con riferimento alla quale il medesimo articolo provvede ad istituire un'apposita Corte.

Il primo comma del nuovo articolo 105 della Costituzione attribuisce a ciascuno degli organi di autogoverno della magistratura la competenza ad assumere, in ossequio alle norme dell'ordinamento giudiziario, le determinazioni concernenti le assunzioni, le assegnazioni, i trasferimenti, le valutazioni di professionalità e i conferimenti di funzioni nei riguardi dei magistrati. Nell'enunciare tali competenze, si provvede altresì a sostituire con le espressioni «valutazioni di professionalità» e «conferimenti di funzioni» il riferimento attualmente recato dall'articolo 105 della Costituzione alle «promozioni», in linea con la disciplina ordinamentale in materia. Il secondo comma del nuovo articolo 105 della Costituzione affida la giurisdizione disciplinare nei confronti dei magistrati ordinari, sia giudicanti sia requirenti, ad un organo collegiale di nuova istituzione denominato Alta Corte disciplinare e il terzo comma ne delinea la composizione. Si prevede che l'Alta Corte sia composta di 15 giudici, di cui: 3 giudici sono nominati dal Presidente della Repubblica tra professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con almeno venti anni di esercizio; 3 giudici sono estratti a sorte da un elenco di professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con almeno venti anni di esercizio che il Parlamento in seduta comune, entro sei mesi dall'insediamento, compila mediante elezione; 6 giudici sono estratti a sorte tra i magistrati giudicanti con almeno venti anni di esercizio delle funzioni giudiziarie e che svolgono o hanno svolto funzioni di legittimità; 3 giudici sono estratti a sorte tra i magistrati requirenti con almeno venti anni di esercizio delle funzioni giudiziarie e che svolgono o hanno svolto funzioni di legittimità.

Nella composizione dell'organo è quindi prevista la prevalenza della componente togata.

Il quarto comma del nuovo articolo 105 della Costituzione precisa che il presidente dell'Alta Corte viene eletto tra i componenti nominati dal Presidente della Repubblica e tra quelli estratti a sorte dall'elenco formato dal Parlamento in seduta comune,

mentre il quinto comma prevede la durata in carica di quattro anni per i membri della Corte, specificando che l'incarico non può essere rinnovato.

Il sesto comma enumera diverse cause di incompatibilità tra l'ufficio di giudice dell'Alta Corte e altri incarichi. Nel dettaglio, non possono rivestire il ruolo di giudici dell'Alta Corte membri del Parlamento; del Parlamento europeo; di un Consiglio regionale; del Governo.

L'ufficio è altresì incompatibile con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni altra carica e ufficio indicati dalla legge.

Per quanto riguarda il procedimento disciplinare, il settimo comma del nuovo articolo 105 della Costituzione delinea un duplice grado di giudizio, stabilendo che le sentenze adottate in prima istanza dall'Alta Corte sono impugnabili, anche per motivi di merito, soltanto dinanzi alla stessa Alta Corte. La disposizione specifica che al giudizio di impugnazione non possano partecipare i componenti che hanno concorso a pronunciare la decisione in prima istanza.

L'ottavo comma del nuovo articolo 105 della Costituzione riserva, infine, alla legge ordinaria il compito di determinare gli illeciti disciplinari, le relative sanzioni, la composizione dei collegi e le forme del procedimento disciplinare, nonché di dettare le norme necessarie ad assicurare il funzionamento dell'Alta Corte, in modo che nel collegio siano rappresentati i magistrati giudicanti e i magistrati requirenti.

Segnala che l'articolo 5 del disegno di legge interviene sull'articolo 106, terzo comma, della Costituzione, che disciplina la designazione a consigliere di cassazione per meriti insigni di professori ed avvocati. In virtù dell'istituzione di due distinti Con-

sigli, uno per la magistratura giudicante e uno per la magistratura requirente, il disegno di legge del Governo specifica che la designazione a consigliere di cassazione avvenga su designazione del Consiglio superiore della magistratura giudicante. Inoltre, prevede che anche i magistrati appartenenti alla magistratura requirente con almeno quindici anni di esercizio delle funzioni possano essere designati all'ufficio di consiglieri di cassazione per meriti insigni.

Gli articoli 6 e 7 del disegno di legge recano modifiche di coordinamento, rispettivamente agli articoli 107, primo comma, e 110 della Costituzione, conseguenti all'istituzione dei due distinti Consigli superiori della magistratura requirente e giudicante.

Infine, l'articolo 8 del disegno di legge reca disposizioni transitorie. In particolare, il comma 1 prevede che entro un anno dall'entrata in vigore della legge costituzionale siano conseguentemente adeguate le leggi sul Consiglio superiore della magistratura, sull'ordinamento giudiziario e sulla giurisdizione disciplinare. Il comma 2 prevede che fino all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi di cui al comma 1 continuino a osservarsi, nelle materie ivi indicate, le norme vigenti alla data di entrata in vigore della legge costituzionale.

Nessuno chiedendo di intervenire, ricorda che, come convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, la Commissione procederà nei prossimi giorni a una breve integrazione del ciclo di audizioni già svolto al fine di acquisire elementi di valutazione e informazione con specifico riferimento al disegno di legge cost. C. 1917.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 20.10.**

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati. C. 1830 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	10
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	12

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 11 luglio 2024. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove.*

#### La seduta comincia alle 14.15.

**Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati.**

**C. 1830 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla VII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che la Commissione di merito aveva chiesto di rendere il parere nella seduta odierna in ragione di un suo probabile inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea a partire da lunedì 15 luglio, circostanza che non si è tuttavia verificata.

Resta fermo che, ove vi siano le condizioni, la Commissione potrà comunque pro-

cedere nella seduta odierna a rendere il parere.

Daniela DONDI (FDI), *relatrice*, nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per una dettagliata analisi dei contenuti del decreto-legge, precisa che la presente relazione si sofferma principalmente sulle disposizioni che contengono profili di interesse della Commissione Giustizia.

Il provvedimento, nei suoi 3 articoli, introduce numerose novelle a testi legislativi in vigore.

In estrema sintesi, l'articolo 1 interviene sulle disposizioni in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, prevedendo le modalità di espressione delle valutazioni periodiche e finali, anche con riguardo alla valutazione del comportamento e ai provvedimenti disciplinari.

L'articolo 2 reca disposizioni in merito alle sezioni a metodo didattico differenziato, quali le scuole che adottano il metodo Montessori, il metodo Agazzi e il metodo Pizzigoni.

Per i profili di interesse della Commissione Giustizia, si evidenzia il contenuto dell'articolo 3 rubricato « *Misure a tutela dell'autorevolezza e del decoro delle istituzioni e del personale scolastici* ».

Il testo prevede una riparazione pecuniaria, quale sanzione civile accessoria che deve essere ordinata per ogni condanna per reati commessi in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni. La sanzione, che si aggiunge all'eventuale risarcimento dei danni, è fissata nella somma da euro 500 a euro 10.000 è versata in favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della persona offesa.

La disposizione, nella sua formulazione letterale, ricalca la disciplina dell'articolo 322-*quater* che prevede il versamento di una somma, a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'amministrazione lesa dalla condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio, anche in questo caso come sanzione civile accessoria alla condanna per reati che, in questo caso, sono espressamente richiamati (quelli previsti agli articoli 314, 317, 318, 319, 319-*ter*, 319-*quater*, 320, 321 e 322-*bis*, anch'essi inseriti nel titolo II « delitti contro la P.A »).

Si evidenzia, infine che la recente legge 4 marzo 2024, n. 25 ha inserito all'articolo 61 del codice penale la seguente nuova circostanza aggravante: « 11-*novies*) l'aver agito, nei delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio delle loro funzioni ». La disposizione del disegno di legge in esame, non richiamando espressamente le condanne nelle quali viene riconosciuta tale aggravante, appare quindi ricomprendere un ambito di sentenze di condanna più ampio.

Valentina D'ORSO (M5S), prendendo atto che sono venute meno le esigenze che imponeva alla Commissione di esprimersi nella seduta odierna sul provvedimento in discussione, chiede di rinviarne l'esame ad una prossima seduta al fine di poter approfondire le tematiche d'interesse della Commissione Giustizia.

Federico GIANASSI (PD-IDP) si associa alla richiesta della collega D'Orso.

Maria Carolina VARCHI (FDI) evidenzia come, pur essendo venute meno le esigenze che imponevano alla Commissione di esprimersi nella seduta odierna sul provvedimento, il calendario dei lavori delle prossime settimane della Commissione e dell'Assemblea siano particolarmente fitti e, pertanto, insiste affinché la Commissione proceda comunque a rendere il parere come peraltro già previsto.

Ingrid BISA (LEGA) si associa alle considerazioni della collega Varchi e sottolinea come fossero già previste votazioni per la seduta odierna.

Pietro PITTALIS (FI-PPE) si associa alle colleghe Varchi e BISA.

Valentina D'ORSO (M5S) esprime la propria contrarietà a che la Commissione, in assenza di qualsiasi urgenza, avvii e concluda l'esame di un provvedimento nella medesima seduta.

Non ritiene corretto tale modo di operare in quanto, oltre a non consentire il pieno espletamento della funzione consultiva che prescrive il Regolamento, comporta un pregiudizio per le prerogative dei gruppi di opposizione.

Michela DI BIASE (PD-IDP) sottolinea come il provvedimento sia di particolare importanza, incidendo direttamente sul futuro delle giovani generazioni, e che pertanto non è possibile liquidarne l'esame in pochi minuti.

Esprime, quindi, la propria intenzione di svolgere un intervento approfondito e completo, senza che debba essere sottoposto ad alcun tipo di contingentamento, dato che non vi è più la necessità di esprimersi in tempi rapidi.

Manifesta, inoltre, preoccupazione circa l'intenzione della maggioranza di esaminare in maniera frettolosa un disegno di legge che prevede norme riguardanti la valutazione scolastica delle bambine e dei bambini.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nel ribadire quanto già precisato all'inizio della seduta circa l'esigenza che la Commissione valutasse se vi fossero le condizioni per procedere nella seduta odierna a rendere il parere, sottolinea come tutte le altre Commissioni competenti per materia, ad eccezione della Commissione Bilancio, si siano già espresse e come il provvedimento sia già stato approvato dal Senato.

Precisa che, se l'opposizione manifesta l'esigenza di approfondire l'esame del provvedimento o se anche volesse utilizzare il tempo a sua disposizione per adottare pratiche ostruzionistiche, ai sensi del Regolamento avrebbe il diritto di farlo.

Ribadisce, quindi, non dovendosi la Commissione esprimere necessariamente nella seduta odierna, in assenza della disponibilità dell'opposizione a liberare il calendario della prossima settimana, è possibile rinviare l'esame del provvedimento ad una prossima seduta.

Federico GIANASSI (PD-IDP) sottolinea preliminarmente come l'intenzione del suo gruppo non sia certo quella di adottare pratiche dilatorie dei tempi. Prende, tuttavia, atto che, in considerazione dell'esiguo tempo rimasto a disposizione per procedere all'esame nella seduta odierna, non sarebbe possibile concludere la fase della

dichiarazione di voto prima della ripresa dei lavori dell'Assemblea.

Reitera, pertanto, la richiesta di rinviare alla prossima settimana l'esame del provvedimento.

Ciro MASCHIO, *presidente*, prendendo atto che non sono le condizioni per procedere a rendere il parere nella seduta odierna, rinvia la programmazione del prosieguo dell'esame alla riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, già convocata al termine della presente seduta.

Evidenzia, inoltre, che, qualora non fosse possibile rendere il parere alla Commissione di merito a causa di un'ulteriore modifica del calendario dell'Assemblea, la Commissione potrebbe anche convenire di non esprimersi sul provvedimento in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 11 luglio 2024.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.30.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

---

#### S O M M A R I O

#### INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro con la Vicepresidente della *Verkhovna Rada* d'Ucraina, Olena Kondratiuk ..... 13

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di *Interlife* Onlus ..... 13

#### INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI

*Giovedì 11 luglio 2024.*

**Incontro con la Vicepresidente della *Verkhovna Rada*  
d'Ucraina, Olena Kondratiuk.**

L'incontro informale si è svolto dalle  
8.30 alle 9.15.

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 11 luglio 2024.*

**Audizione informale di rappresentanti di *Interlife*  
Onlus.**

L'audizione informale è stata svolta dalle  
10.35 alle 11.30.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governato ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	14
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	24

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 11 luglio 2024. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.*

#### La seduta comincia alle 10.40.

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023.**

**C. 1951 Governato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024.**

**C. 1952 Governato.**

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Andrea BARABOTTI (LEGA), *relatore*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame congiunto in sede referente, in prima lettura, del disegno di legge C. 1951, recante il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, e del disegno di legge C. 1952, che reca l'assestamento del

bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024.

Quanto al primo dei due provvedimenti, rammenta che il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato è il documento attraverso il quale il Governato, in attuazione dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, rende conto al Parlamento dei risultati della gestione del bilancio. Ai sensi degli articoli 35 e 36 della legge di contabilità e finanza pubblica, il rendiconto è costituito da due parti: il conto del bilancio, che espone le risultanze della gestione, cioè l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento, e il conto generale del patrimonio, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

Fa presente, inoltre, che le risultanze contabili del rendiconto sono corredate da note integrative ad esso allegate, riferite alla gestione delle entrate, con l'esposizione delle risultanze di quest'ultima, e a ciascuna amministrazione.

Nel segnalare che il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato è composto da sette articoli, fa presente in primo luogo che gli articoli 1, 2 e

3 espongono i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, riferiti rispettivamente alle entrate, alle spese e alla gestione finanziaria di competenza, intesa come differenza tra il totale di tutte le entrate accertate e il totale di tutte le spese impegnate. Nel rendiconto dell'esercizio 2023, la gestione di competenza, con accertamenti di entrate per circa 1.112,6 miliardi di euro e impegni di spese per circa 1.144,1 miliardi di euro, evidenzia un disavanzo della gestione di competenza di circa 31,5 miliardi di euro.

Dopo aver ricordato che l'articolo 4 espone la situazione finanziaria del conto del Tesoro alla fine dell'esercizio 2023, che presenta un disavanzo finanziario di 462,2 miliardi di euro, fa presente che l'articolo 5 reca l'approvazione dell'Allegato n. 1, contenente l'elenco dei decreti con i quali sono stati effettuati prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, nonché dell'Allegato n. 2, relativo alle eccedenze di impegni risultati in sede di consuntivo per l'esercizio 2023, sul conto della competenza, relative alle unità di voto degli stati di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero della difesa.

Segnala, poi, che l'articolo 6 espone i risultati generali della gestione patrimoniale dell'Amministrazione dello Stato. Nell'esercizio 2023 il conto espone attività per un totale di circa 1.048,6 miliardi di euro e passività per circa 3.806,4 miliardi, con una eccedenza passiva al 31 dicembre 2023 di 2.757,8 miliardi.

Da ultimo, fa presente che l'articolo 7 dispone, infine, l'approvazione del rendiconto secondo le risultanze indicate negli articoli precedenti.

Evidenzia che nel complesso i dati di consuntivo mostrano, nel 2023, un generale miglioramento dei saldi sia rispetto alle previsioni iniziali, sia rispetto alle previsioni definitive. Dalla gestione di competenza del 2023 si rileva, infatti, come si sia registrato un miglioramento dei saldi rispetto ai risultati differenziali registrati nell'esercizio 2022, ad eccezione del ricorso al mercato.

In particolare, osserva che il saldo netto da finanziare, dato dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali, presenta nel 2023 un valore negativo di circa 124,6 miliardi di euro, con un miglioramento di 5 miliardi rispetto al saldo registrato nel 2022. Rileva che tale miglioramento è frutto di un aumento delle entrate finali di circa 29,8 miliardi, pari a circa il 4,2 per cento, che ha compensato il lieve aumento delle spese finali di 24,8 miliardi, pari a circa il 3 per cento. Se confrontato con le previsioni iniziali riferite al 2023, che indicavano un valore negativo del saldo netto di 200,7 miliardi di euro, il miglioramento dei dati a consuntivo è di oltre 76 miliardi. Tale miglioramento incrementa a 101 miliardi se confrontato con le previsioni definitive, che prospettavano un saldo netto negativo pari a circa 226,1 miliardi di euro.

Quanto al risparmio pubblico, che rappresenta il saldo delle operazioni correnti, che, se positivo, misura la quota di risorse correnti destinabile al finanziamento delle spese in conto capitale, evidenzia che esso si attesta nel 2023 a 42,9 miliardi di euro, con un miglioramento di oltre 17,1 miliardi rispetto al 2022. Tale risultato è determinato da un aumento delle entrate correnti, pari a 31,4 miliardi di euro, superiore all'aumento delle spese correnti, attestatosi a 14,3 miliardi. Il miglioramento del saldo è di oltre 86,2 miliardi se confrontato con le previsioni iniziali, che ipotizzavano un risparmio pubblico negativo di oltre 43,4 miliardi.

Infine, fa presente che il dato del ricorso al mercato finanziario, che misura la differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, incluse quelle relative al rimborso di prestiti, si attesta nell'anno 2023 a un valore negativo di circa 402,5 miliardi di euro, superiore di circa 11 miliardi rispetto al dato del 2022, ma inferiore di circa 109 miliardi rispetto alle previsioni iniziali e di circa 132 miliardi rispetto alle previsioni definitive.

Nel complesso, sottolinea come i risultati della gestione 2023 denotino, per tutti i saldi, un miglioramento sia rispetto alle previsioni iniziali, sia rispetto alle previsioni definitive, anche considerando gli sco-

stamenti autorizzati dal Parlamento in corso di esercizio. Essi risultano, inoltre, rispettosi dei limiti massimi autorizzati dalla legge di bilancio per il 2023, come successivamente aggiornati. Tali limiti massimi, fissati originariamente dalla legge n. 197 del 2022, rispettivamente, a un valore negativo di 206 miliardi di euro per il saldo netto da finanziare e un valore negativo di circa 516,8 miliardi di euro per il ricorso al mercato finanziario, sono stati aggiornati nel corso dell'esercizio finanziario e ridefiniti, rispettivamente, in valori negativi pari a 227,6 miliardi di euro per il saldo netto da finanziare e in circa 538,4 miliardi di euro per il ricorso al mercato.

Ricorda, a tal proposito, che nel corso dell'esercizio 2023 sono stati adottati dei provvedimenti per far fronte al peggioramento della congiuntura macroeconomica a seguito della prolungata fase inflattiva, del rialzo dei tassi di interesse e delle tensioni geopolitiche. Il necessario aggiornamento dei saldi programmatici è stato realizzato mediante due successivi scostamenti di bilancio, approvati dalle Camere, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, rispettivamente in data 28 aprile 2023, con le risoluzioni di approvazione della relazione al Parlamento, presentata dal Governo il 27 aprile, e in data 11 ottobre 2023, con le risoluzioni di approvazione della relazione al Parlamento annessa alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2023.

A livello di operazioni finali, rappresenta che il miglioramento del saldo netto da finanziare discende da una gestione di competenza 2023 che evidenzia un aumento degli accertamenti di entrate finali di circa il 4,2 per cento, pari a 29,8 miliardi di euro, rispetto all'anno precedente, accompagnato da un lieve aumento anche degli impegni delle spese finali di circa il 2,9 per cento, pari a 24,8 miliardi di euro, rispetto al 2022. Rispetto alle previsioni definitive, la gestione di competenza del bilancio ha registrato, in sede di consuntivo, accertamenti per entrate finali in aumento del 9 per cento, pari a circa 61,6 miliardi di euro, e impegni delle spese

finali in diminuzione del 4,4 per cento, pari a circa 39,9 miliardi di euro.

Guardando alle operazioni complessive, comprensive delle entrate per accensione di prestiti e delle spese per rimborso prestiti, rileva che la gestione di competenza 2023 denota un aumento degli accertamenti di entrata complessivi del 9,3 per cento, pari a 94,6 miliardi, rispetto al 2022, e un aumento degli impegni complessivi di spesa del 3,7 per cento, pari a oltre 40,9 miliardi. L'incidenza sul prodotto interno lordo degli accertamenti complessivi è aumentata al 53,4 per cento, rispetto al 51,9 per cento registrato lo scorso anno, mentre il peso della spesa complessiva rispetto al Pil, in termini di impegni, è sceso al 54,9 per cento rispetto al 56,2 per cento del 2022.

Segnala, inoltre, che, dal lato delle entrate, la gestione di competenza del bilancio 2023 ha registrato accertamenti per entrate finali pari a circa 741,6 miliardi di euro, con un incremento a consuntivo di 4,2 punti percentuali, pari a 29,8 miliardi, rispetto al dato riferito al 2022. Gli accertamenti sono risultati superiori a quanto prospettato, di circa il 10 per cento rispetto alle previsioni iniziali, per le quali l'importo atteso era pari a 672,3 miliardi di euro, e di circa il 9 per cento rispetto alle previsioni definitive, per le quali l'importo stimato era pari a circa 680 miliardi. L'incremento degli accertamenti di entrate finali è derivato interamente dall'aumento registrato dalle entrate tributarie, mentre le entrate *extra*-tributarie e le entrate per alienazione ed ammortamento di beni hanno fatto registrare una riduzione di accertamenti.

Più in dettaglio, osserva che l'andamento delle entrate tributarie, che hanno fatto registrare un aumento degli accertamenti, rispetto al 2022, che comporta una variazione positiva per 39,8 miliardi di euro, pari a 6,9 punti percentuali, è stato in parte compensato da una diminuzione della quota relativa alle entrate *extra*-tributarie, che si attestano per il 2023 a 119,6 miliardi di euro, con una variazione negativa del 6,5 per cento rispetto al 2022, pari a 8,3 miliardi. Nel confronto con l'anno precedente

risultano in diminuzione anche le entrate derivanti da alienazione ed ammortamento di beni, in misura pari a 1,5 miliardi di euro, ossia il 3,1 per cento.

Per quanto concerne le entrate tributarie, evidenzia come esse rappresentino oltre l'80 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate finali, con gli accertamenti che si sono attestati a 618,5 miliardi di euro nel 2023, per un valore superiore rispetto alla previsione iniziale di bilancio, che indicava entrate tributarie per 588,6 miliardi. All'interno dell'aggregato, oltre la metà del gettito, pari al 55 per cento, è assicurato dalle imposte sul patrimonio e sul reddito, mentre le tasse e le imposte sugli affari si attestano al 37 per cento.

Riguardo all'analisi per categorie economiche delle entrate finali, rammenta che, a partire dal 2023, la classificazione economica delle entrate e delle spese è stata oggetto di revisione, a seguito della conclusione, nel 2022, della sperimentazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 38-*sexies* della legge di contabilità, al fine di assicurare una maggiore integrazione tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. La classificazione economica delle entrate è stata maggiormente interessata dalla revisione adottata nel 2023, prevedendo una riorganizzazione dei contenuti delle categorie, che è stata limitata per i titoli I, III e IV e più corposa per il titolo II, cioè le entrate *extra*-tributarie. In ragione di ciò, nella Relazione illustrativa si segnala che non è stato possibile mantenere la continuità della serie storica dopo il 2022, e pertanto, le categorie sono presentate per gli anni 2021 e 2022 secondo la previgente classificazione e per il solo esercizio 2023 secondo la nuova classificazione economica.

Tra le entrate ricorrenti, evidenzia che l'ammontare dell'IRPEF ha mostrato una crescita dell'8,8 per cento rispetto ai valori a consuntivo del 2022, da 215,9 a 234,9 miliardi, con un aumento superiore di circa 12,9 miliardi rispetto a quanto prospettato nelle previsioni definitive. Più sostenuta è stata, invece, la variazione dell'accertato IRES, che registra una crescita del 13,8 per cento, da 50,3 a circa 57,2 miliardi. Tra le

imposte indirette, oltre il 70 per cento è attribuibile al gettito IVA, che registra una crescita del 7,5 per cento rispetto al 2022, raggiungendo come accertamento la quota di 202,4 miliardi di euro.

Segnala come risultino in diminuzione, rispetto all'esercizio 2022, le entrate *extra*-tributarie, che hanno raggiunto accertamenti pari a circa 119,7 miliardi di euro, registrando una contrazione di circa il 6,5 per cento, pari a circa 8,4 miliardi, rispetto all'esercizio precedente. Fa presente, peraltro, come il dato di consuntivo del 2023 si attesti su valori notevolmente superiori rispetto tanto alle previsioni iniziali, quanto a quelle definitive, pari, rispettivamente, a circa 83,2 e 93 miliardi di euro.

Per quanto riguarda i dati di consuntivo relativi alle spese finali, costituite dal totale delle spese di parte corrente e di quelle in conto capitale, fa presente che i relativi impegni nel 2023 si sono attestati a 866,1 miliardi di euro, registrando un incremento di circa 24,8 miliardi, pari al 2,9 per cento. Segnala, a tal proposito, che all'interno di tale aggregato la spesa di parte corrente ha generato impegni per circa 695,3 miliardi di euro, in aumento di 14,2 miliardi rispetto al 2022, mentre gli impegni di spesa in conto capitale hanno registrato un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di circa 10,6 miliardi, attestandosi a 170,9 miliardi di impegni.

Considerando il rimborso delle passività finanziarie, che ha registrato impegni per circa 278 miliardi di euro, con un aumento del 6,17 per cento rispetto al dato del 2022, quando i rimborsi erano stati pari a 261,8 miliardi, gli impegni complessivi di spesa si attestano a circa 1.144 miliardi di euro, con un complessivo incremento rispetto a quelli dell'anno precedente di circa il 3,7 per cento.

Assumendo a riferimento i valori di previsione, evidenzia come i dati risultanti dalla gestione siano risultati inferiori sia rispetto alle previsioni iniziali, sia alle previsioni definitive per quanto riguarda tanto le spese finali quanto le spese correnti, mentre le spese in conto capitale, stimate in 157,7 miliardi di euro nelle previsioni iniziali, sono risultate pari a 170,9 miliardi

a consuntivo. In particolare, a seguito dell'adozione dei provvedimenti d'urgenza, le previsioni definitive delle spese per operazioni finali, in conto competenza, presentano un aumento di 33,2 miliardi di euro rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio, con un incremento del 3,8 per cento. L'aumento ha riguardato sia le spese correnti, con un incremento di circa 15,2 miliardi di euro, sia quelle in conto capitale, in aumento di oltre 17,9 miliardi di euro rispetto alla previsione iniziale di bilancio.

Passando all'analisi per categoria economica dei dati della gestione sul versante della spesa, rileva, con riferimento alla dinamica delle spese correnti, l'incremento dell'1,2 per cento rispetto al dato del 2022 degli impegni relativi alla categoria « Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche », che costituisce il 50,6 per cento della spesa corrente, con impegni per oltre 352 miliardi di euro. Si tratta, in prevalenza di trasferimenti ad amministrazioni locali, per impegni pari a 160,8 miliardi di euro, e a enti previdenziali, per impegni equivalenti a 166,1 miliardi di euro.

Segnala, inoltre, che i redditi da lavoro dipendente registrano impegni pari a 106,8 miliardi di euro, che rappresentano circa il 15,3 per cento degli impegni correnti e segnano una crescita dell'1,2 per cento rispetto al 2022. Gli impegni riferibili alla categoria « Interessi passivi e altri oneri finanziari », che costituiscono il 10,9 per cento della spesa corrente, sono pari a 75.759 milioni di euro, segnando un incremento del 17 per cento rispetto al 2022. Confrontando i dati di consuntivo degli impegni dell'esercizio 2023 con quelli dell'esercizio 2022 si rileva, altresì, un aumento del 10,5 per cento anche nella categoria « Rimborsi e poste correttive delle entrate », mentre è più contenuta la variazione in aumento della categoria « Consumi intermedi », pari al 6,9 per cento. Risultano in diminuzione, invece, gli impegni riferibili alle categorie « Trasferimenti correnti a imprese », nella misura di 8,5 miliardi, pari al 36 per cento, e « Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private », nella misura di 1,1 miliardi, pari al 9,4 per cento,

nonché « Risorse proprie UE », nella misura di 1,6 miliardi, pari al 7,8 per cento, e infine i trasferimenti all'estero, nella misura di 187 milioni di euro, pari all'11,9 per cento.

Per quanto concerne la spesa in conto capitale, come accennato in precedenza, rimarca che i dati registrano un aumento del 6,6 per cento degli impegni rispetto al passato esercizio. Tale aumento è prevalentemente imputabile ai maggiori impegni riferibili alla categoria « Contributi agli investimenti alle imprese », i cui relativi impegni sono aumentati di 19,4 miliardi di euro, pari al 56,1 per cento. Tale incremento è parzialmente compensato dalla riduzione degli impegni riferiti alla categoria « Contributi agli investimenti alle Amministrazioni Pubbliche », in misura pari a 4,1 miliardi, pari a una riduzione del 4,2 per cento. Una riduzione consistente si registra, altresì, per la categoria « Acquisizioni di attività finanziarie », nella misura di 4,2 miliardi, pari al 47,2 per cento, nonché per la categoria « Altri trasferimenti in conto capitale », che ammonta a 1,3 miliardi, pari al 19,2 per cento.

Con riferimento alla gestione dei residui, rileva che anche nel 2023 il loro ammontare continua a rimanere su livelli considerevoli, sia dal lato delle entrate sia dal lato delle uscite. In base ai dati forniti nella relazione al rendiconto, il conto dei residui provenienti dagli esercizi 2022 e precedenti registrava, al 1° gennaio 2023, residui attivi per un valore di 235.337 milioni di euro e residui passivi delle spese complessive per 193.495 milioni di euro, con un'eccedenza attiva di 41.843 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio, l'entità dei residui pregressi si è andata modificando, facendo registrare variazioni in diminuzione dei residui sia dal lato delle entrate, in misura pari a 89,31 miliardi di euro, sia dal lato delle uscite, con una riduzione di 52,33 miliardi, di cui circa 5,3 miliardi eliminati per penzione amministrativa. Pertanto, il saldo attivo tra i residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi 2022 e precedenti, che all'inizio dell'esercizio finanziario 2023 era pari a 41.843 milioni di euro, per effetto delle variazioni intervenute nell'anno si è

ridotto a 4.860 milioni, con una flessione di 36.982 milioni di euro.

Osserva che all'entità dei residui pregressi accertati a seguito della gestione si sono aggiunti, in corso di esercizio, i residui di nuova formazione, derivanti dalla gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2023. Il rendiconto 2023 registra 105.280 milioni di euro di residui attivi di nuova formazione, derivanti dalla gestione di competenza dell'esercizio 2023, e 57.603 milioni di euro di nuovi residui passivi. Nel complesso, dunque, i residui attivi al 31 dicembre 2023 risultano pari a 251.306 milioni, mentre i residui passivi al 31 dicembre 2023 ammontano a 198.769 milioni. Nel complesso, quindi il conto dei residui al 31 dicembre 2023 presenta una eccedenza attiva di 52.537 milioni di euro.

Ricorda che la gestione di competenza e la gestione dei residui concorrono a determinare i risultati della gestione di cassa, che è rappresentata, per la parte di entrata, dagli incassi e, per la parte di spesa, dai pagamenti.

Segnala che, in termini di cassa, il saldo netto da finanziare è risultato pari, nel 2023, a 173 miliardi di euro, con un incremento di 10,5 miliardi rispetto al risultato raggiunto l'anno precedente, in cui il saldo si era assestato a 162,5 miliardi. Il risparmio pubblico assume un valore negativo di 14,2 miliardi, registrando un miglioramento di 4,2 miliardi rispetto al dato del 2022. Il ricorso al mercato si attesta su di un valore di circa 449,6 miliardi di euro, con un incremento di circa 26 miliardi rispetto al 2022.

Evidenzia come la gestione di cassa abbia complessivamente dato luogo, infatti, a incassi complessivi per 1.050,1 miliardi e a pagamenti per 1.128,7 miliardi, facendo registrare, rispetto ai corrispondenti dati dell'anno 2022, un aumento sia degli incassi, del 3,2 per cento, che dei pagamenti, del 2,3 per cento.

In particolare, gli incassi finali evidenziano un aumento di 21,4 miliardi di euro rispetto al 2022, attestandosi a 679,1 miliardi a fronte dei circa 657,7 miliardi registrati l'anno precedente. L'aumento è in gran parte imputabile alle entrate correnti,

che registrano un incremento di 22,9 miliardi. Difatti, a fronte di un incremento delle entrate tributarie di 36,2 miliardi di euro, le entrate *extra*-tributarie hanno registrato un decremento di 13,2 miliardi. Le entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti risultano in riduzione di 1,5 miliardi.

Il volume dei pagamenti finali si attesta a 852,2 miliardi di euro, con un aumento di 31,9 miliardi rispetto al 2022. In particolare, i pagamenti relativi alle spese di parte corrente ammontano a 689,9 miliardi, con una riduzione del 6,9 per cento rispetto alle previsioni definitive di cassa, evidenziando un aumento di 18,6 miliardi rispetto al 2022. I pagamenti in conto capitale ammontano a 162,2 miliardi di euro, con un incremento, rispetto al 2022, di 13,2 miliardi. Le spese finali hanno registrato una riduzione del 7,7 per cento rispetto alle previsioni definitive e hanno raggiunto il 77,6 per cento della relativa massa spendibile.

Il conto generale del patrimonio, le cui risultanze sono riportate nell'articolo 6 del disegno di legge, comprende, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, della legge n. 196 del 2009, le attività e le passività finanziarie e patrimoniali con le relative variazioni prodotesi durante l'esercizio di riferimento, nonché la dimostrazione dei vari punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale.

Evidenzia, altresì, come dai risultati generali della gestione patrimoniale 2023 emerga un'eccedenza passiva di circa 2.758 miliardi, con un peggioramento di circa 163 miliardi rispetto alla situazione patrimoniale a fine 2022, pari in termini percentuali al 6,3 per cento. Si tratta di un risultato che conferma quello conseguito nel 2022 sul 2021, nella misura di 162 miliardi, pari al 6,6 per cento, in miglioramento rispetto all'andamento registrato nel 2021, quando il peggioramento rispetto al 2020 fu pari a 218 miliardi, e nel 2020, quando la variazione negativa rispetto al 2019 fu pari a 299 miliardi di euro. Negli anni precedenti, il peggioramento è stato pari a 13 miliardi di euro nell'anno 2019 e a 27,5 miliardi nell'anno 2018. Lo squili-

brio patrimoniale passivo è dovuto ad un incremento delle passività pari a 170,2 miliardi di euro, al quale fa riscontro un aumento delle attività per 7,3 miliardi di euro.

Il totale delle attività ammonta a circa 1.048,6 miliardi di euro, con un aumento di 7,3 miliardi, mentre il totale delle passività ammonta a 3.806 miliardi e si riferisce interamente a passività di natura finanziaria.

Nel segnalare che la Corte dei conti ha dichiarato regolare il rendiconto generale dello Stato per il 2023, con l'esclusione da tale dichiarazione di alcuni capitoli delle entrate e delle spese, rinvia, per maggiori approfondimenti al riguardo, alla documentazione predisposta dagli Uffici della Camera e del Senato.

Da ultimo, rileva come, in attuazione delle disposizioni dell'articolo 36, comma 6, della legge di contabilità e finanza pubblica, la relazione illustrativa al rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato includa anche il cosiddetto «ecorendiconto», nel quale si illustrano le risultanze delle spese relative ai programmi aventi natura o contenuti ambientali, allo scopo di evidenziare le risorse impiegate per finalità di protezione dell'ambiente, riguardanti attività di tutela, conservazione, ripristino e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale. Le risorse finanziarie destinate dallo Stato nel 2023 alla spesa primaria per i programmi ambientali ammontano a circa 25,8 miliardi di euro, pari al 2,6 per cento della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato. Si registra, quindi, una riduzione della spesa ambientale rispetto al dato relativo al 2022, che tuttavia faceva riferimento anche alle misure per contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale.

Nel passare, quindi, a illustrare il disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024, disciplinato dall'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica, ricorda che il provvedimento ha lo scopo di aggiornare nel corso dell'esercizio le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente, anche sulla scorta della

consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto. Rammenta che il suddetto aggiornamento riguarda, con riferimento alle entrate, l'eventuale revisione delle stime del gettito, e, con riferimento alle spese, limitatamente alla componente discrezionale, gli effetti di eventuali esigenze sopravvenute. Fa presente che a partire dal 2017, in analogia con quanto stabilito per il disegno di legge di bilancio, anche il disegno di legge di assestamento è corredato da una relazione tecnica, eventualmente aggiornata all'atto del passaggio del provvedimento tra i due rami del Parlamento, nella quale si dà conto della coerenza del valore del saldo netto da finanziare con gli obiettivi programmatici indicati nel Documento di economia e finanza. Le variazioni di bilancio proposte con il presente provvedimento di assestamento, insieme a quelle apportate nel periodo compreso tra il 1° gennaio e 31 maggio con atti amministrativi, definiscono le previsioni assestate per il 2024.

Per quanto riguarda il contenuto del provvedimento all'esame della Commissione, segnala che il disegno di legge di assestamento si compone di un solo articolo che modifica la Sezione II della legge di bilancio per il 2024. L'articolo determina, sotto il profilo giuridico, l'aggiornamento delle previsioni di bilancio a legislazione vigente, per l'anno finanziario 2024, introducendo le occorrenti variazioni degli stanziamenti dello stato di previsione dell'entrata e degli stati di previsione della spesa dei Ministeri approvati con la legge di bilancio 2024. Tali variazioni sono espone nelle tabelle annesse al disegno di legge.

Sottolinea come la relazione illustrativa al disegno di legge di assestamento evidenzia come, in termini di competenza, le variazioni proposte determinino un miglioramento del saldo netto da finanziare di circa 169 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio. Considerando anche le variazioni per atto amministrativo, il valore del saldo netto da finanziare si attesta, in termini di competenza, a su un valore negativo di 200,72 miliardi, in aumento rispetto alla previsione iniziale 198,85 miliardi risultante dalla

legge di bilancio 2024. Tale variazione rispetto alle previsioni iniziali, pari a circa 1,9 miliardi di euro complessivi, è dovuta essenzialmente alle variazioni negative determinate per atto amministrativo, pari a circa 2,04 miliardi di euro.

Rileva, a tal riguardo, come al dato assestato del saldo netto da finanziare concorrano, rispetto alle previsioni di bilancio, gli aumenti delle entrate finali e delle spese finali.

In relazione all'aumento delle entrate finali, pari a 24.653 milioni di euro, fa presente che tale dato è dovuto, per 26.796 milioni, alle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento, compensate da variazioni negative apportate ad atti amministrativi per circa 2.041 milioni. Nel complesso, le previsioni assestate delle entrate finali, per effetto delle variazioni apportate con il provvedimento in esame e con gli atti amministrativi adottati in corso di gestione, risultano pari a 712.220 milioni di euro.

Per quanto riguarda, invece, l'aumento delle spese finali, segnala come esso ammonti a circa 26.525 milioni di euro, interamente determinato dalla proposta di assestamento per 26.627 milioni di euro, compensata in minima parte dalle variazioni per atto amministrativo, pari a 102 milioni. Le nuove previsioni delle spese finali, per effetto delle variazioni apportate con il provvedimento di assestamento e con gli atti amministrativi adottati in corso di gestione, risultano quindi pari a 912.944 milioni di euro.

Rileva che il risparmio pubblico, dato dalla differenza tra entrate correnti e spese correnti al lordo degli interessi, pur mantenendosi su valori negativi, registra un miglioramento di 17,9 miliardi di euro rispetto alla previsione iniziale, attestandosi a 51,3 miliardi di euro.

Sottolinea come anche il ricorso al mercato, pari alla differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, ricavato dalla somma delle spese finali e del rimborso dei prestiti, evidenzia un andamento complessivamente positivo, passando da una previsione iniziale di 527,5 miliardi di euro a 517,5 miliardi.

Ricorda che il bilancio assestato incorpora anche gli effetti delle variazioni di bilancio apportate con gli atti amministrativi adottati in corso d'anno, che determinano un peggioramento del saldo netto da finanziare di 2.041 milioni di euro in termini di competenza, dovuto principalmente all'attuazione delle riassegnazioni di entrate disposte con decreto del Ragioniere generale dello Stato.

Con riferimento alle entrate, fa presente che le variazioni per atto amministrativo determinano una riduzione delle previsioni iniziali di bilancio pari a 2.143 milioni in termini di competenza, dovute a minori entrate tributarie per 4.221 milioni. Relativamente alle entrate *extra*-tributarie, si determinano variazioni in aumento pari a 1.178 milioni di euro.

Con riferimento alla spesa finale, rileva che le variazioni per atto amministrativo determinano una diminuzione degli stanziamenti di bilancio di competenza di circa 102 milioni di euro, dovuta ad una diminuzione delle spese correnti in competenza in misura pari a 1.362 milioni, solo parzialmente compensata da un aumento delle spese in conto capitale in competenza pari 1.260 milioni.

In termini di competenza, puntualizza che le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento determinano una variazione positiva del saldo netto da finanziare, in termini di competenza, di 169 milioni di euro rispetto al saldo risultante dalla legge di bilancio 2024, dovuta a una proposta di aumento delle entrate finali per 26.796 milioni, determinata dalla evoluzione positiva delle entrate tributarie ed *extra*-tributarie, compensata da una proposta di aumento anche delle spese finali per 26.627 milioni. Come indicato nella relazione tecnica, le proposte formulate con il disegno di legge di assestamento sono neutrali ai fini dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione, in quanto già scontate nei quadri tendenziali in sede di Documento di economia e finanza 2024.

Per quanto concerne, in particolare, le proposte di variazioni alle entrate del bilancio dello Stato, nel confronto con il dato iniziale del bilancio 2024, evidenzia che le

entrate finali, per effetto delle variazioni apportate con il presente provvedimento e con gli atti amministrativi adottati in corso di gestione, risultano pari a 712,2 miliardi di euro in termini di competenza, presentando, rispetto alle previsioni iniziali, una crescita di 24.653 milioni di euro. In particolare, il gettito delle entrate tributarie aumenta di 12.215 milioni di euro complessivi, risultando pari a 621,1 miliardi, mentre le entrate *extra*-tributarie presentano la crescita più significativa, con un incremento complessivo di 11.537 milioni, assestandosi a 89,9 miliardi. Le entrate da alienazioni, ammortamento e rimborso crediti registrano anch'esse una variazione in positivo in termini di competenza di 901 milioni, con previsioni assestate a 1,15 miliardi di euro.

Per quanto concerne le spese finali, le variazioni proposte dal provvedimento determinano un incremento di circa 26.627 milioni in termini di competenza, imputabile sia alle variazioni in aumento della spesa corrente, pari a 7.186 milioni, che di quella in conto capitale, pari a 19.441 milioni.

Come sottolineato nella relazione illustrativa del disegno di legge, le proposte di assestamento determinano un incremento degli stanziamenti di bilancio, finalizzato ad allinearli a quanto previsto nel Documento di economia e finanza 2024. Tali proposte riguardano, in primo luogo, la necessità di considerare l'effettivo tiraggio dei crediti di imposta, pari a circa 19,4 miliardi complessivi, legati a investimenti per interventi di efficientamento energetico, alle attività di ricerca e sviluppo e all'acquisto di beni strumentali destinati alle strutture produttive del Mezzogiorno. In secondo luogo, le proposte di assestamento riguardano le esigenze legate alla regolazione dei rimborsi fiscali per 3,4 miliardi.

Con riferimento alla spesa corrente, che a seguito delle proposte di assestamento di cui al disegno di legge in esame ammonta a 762,4 miliardi, osserva come tali proposte prevedano un incremento degli stanziamenti di bilancio pari a 7.186 milioni di euro, connessi principalmente agli incre-

menti nella categoria di spesa dei rimborsi e poste correttive delle entrate, in misura pari a 3.958 milioni, e in quella dei trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche, in misura pari a 2.728 milioni, prevalentemente legati ai contributi alle regioni. La proposta riguarda anche l'aumento di 897 milioni degli stanziamenti destinati alla maggiore attribuzione alle Autonomie speciali delle quote di tributi erariali ad esse spettanti in base ai relativi Statuti, calcolate in relazione all'andamento del gettito rilevato a livello nazionale per l'anno 2023. Ulteriori incrementi riguardano gli stanziamenti dovuti come regolazione contabile delle entrate erariali, riscosse dalle regioni medesime, per 1.471 milioni. Per la spesa corrente le proposte di assestamento prevedono, altresì, un incremento degli stanziamenti per interessi passivi, per circa 487 milioni, in conseguenza dell'adeguamento alle previsioni tendenziali del Documento di economia e finanza 2024. A parziale compensazione, segnala la riduzione di 300 milioni delle risorse proprie dell'Unione europea in relazione al minor gettito dei dazi doganali.

Precisa che la proposta di incremento degli stanziamenti della spesa in conto capitale, pari a più 19.441 milioni in competenza, è principalmente legata alla proposta di aumento degli stanziamenti di bilancio destinati a coprire l'aumentato tiraggio dei crediti di imposta per investimenti di efficientamento energetico, pari a 13,7 miliardi, dei crediti d'imposta per l'acquisto di beni strumentali da destinare alle strutture produttive del Mezzogiorno, in misura pari a 4,5 miliardi, nonché dei crediti d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, in misura pari a 1,3 miliardi, con conseguente aumento degli stanziamenti nella categoria relativa ai contributi agli investimenti alle imprese.

Le spese in conto capitale ammontano a 150,6 miliardi di euro, con un incremento rispetto alle previsioni iniziali di circa 20,7 miliardi, legati all'incremento dei contributi agli investimenti ad imprese, incrementati al fine di consentire il perfezionamento delle regolazioni contabili inerenti

al previsto maggior tiraggio dei crediti di imposta.

Osserva come tra le variazioni proposte con il disegno di assestamento 2024 rientrano anche le operazioni di rimodulazione tra le dotazioni finanziarie a legislazione vigente, ai sensi dell'articolo 33, comma 3, della legge di contabilità.

In termini di cassa, fa presente che il disegno di legge di assestamento per il 2024 determina complessivamente un incremento del saldo netto da finanziare di 1.571 milioni di euro rispetto alla previsione di bilancio, derivante da un aumento delle entrate finali per 27.010 milioni e da un aumento delle spese finali per 28.581 milioni.

Evidenzia che gli altri saldi risultano in miglioramento. In particolare, il ricorso al mercato risulta migliorato di 8 miliardi rispetto al bilancio di previsione 2024, raggiungendo un valore pari a 570,6 miliardi. Analogamente, il saldo primario, rispetto ai 153,1 miliardi della previsione iniziale, raggiunge l'importo di 154 miliardi. Il risparmio pubblico migliora di 21 miliardi, attestandosi a -94,2 miliardi di euro.

Rileva, inoltre, la proposta di assestamento determina un aumento delle entrate finali di 29 miliardi. La proposta di aumento delle entrate riguarda le entrate tributarie, che recepiscono principalmente l'adeguamento alle stime del DEF 2024, con un aumento di 18,4 miliardi di euro in termini di cassa. Nell'ambito delle entrate tributarie, le variazioni, rispetto alle previsioni iniziali, derivano dall'aumento delle imposte dirette per 20.745 milioni di euro in termini di cassa, parzialmente compensato dalla diminuzione prevista per le imposte indirette di 2.321 milioni di euro in termini di cassa.

Sottolinea, altresì, che le entrate *extra*-tributarie registrano un miglioramento complessivo rispetto alle previsioni della legge di bilancio, di 10.728 milioni di euro in termini di cassa. Si evidenziano, in particolare, il versamento da parte di Cassa Depositi e Prestiti delle disponibilità per il rimborso dei buoni postali fruttiferi eccedenti l'effettivo fabbisogno per 7.300 milioni, i versamenti da parte dell'Unione

europea per il finanziamento del PNRR per 2.589 milioni, di cui 2.038 milioni riferiti alla quarta rata per il PNRR quale contributo a fondo perduto e 551 milioni riferiti al prefinanziamento REPowerEU, i maggiori introiti relativi ai dividendi delle società partecipate pari a 915 milioni, i proventi da lotto e lotterie telematiche che ammontano a 555 milioni e le maggiori entrate derivanti dai versamenti delle somme giacenti sulla contabilità speciale n. 6198 del Ministero della salute per il finanziamento degli interventi di contrasto dell'emergenza Covid, per la quale è stata prevista la chiusura e, appunto, il versamento all'entrata delle somme ivi giacenti per un ammontare di 1.024 milioni. Anche per le entrate *extra*-tributarie, le variazioni delle previsioni di cassa scontano le riduzioni delle riscossioni a mezzo ruolo derivanti dall'adeguamento alle stime del DEF. Le entrate da alienazione, ammortamento e riscossione di crediti non registrano alcuna variazione sia in termini di competenza che di cassa.

Riguardo alle spese finali, rileva che la proposta di assestamento ne determina un aumento di 28,7 miliardi, derivanti da un aumento della spesa corrente in misura pari a 8,7 miliardi e della spesa in conto capitale per 19,9 miliardi.

Per la spesa corrente, osserva che le proposte di assestamento prevedono, in particolare, maggiori stanziamenti per i rimborsi e le poste correttive delle entrate di 3.958 milioni, su cui incidono l'adeguamento delle dotazioni di bilancio alle esigenze, già scontate nei tendenziali di finanza pubblica, legate alla regolazione dei rimborsi fiscali e l'incremento degli stanziamenti inerenti le vincite per i giochi, in relazione all'andamento delle correlate entrate. Aumentano, altresì, gli stanziamenti per i trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche per 3.731 milioni in termini di cassa. Nell'ambito di questi, aumentano in misura consistente i contributi in conto esercizio alle regioni, pari a 2.392 milioni per la cassa, e i contributi in conto esercizio alle amministrazioni centrali, pari a 328 milioni sia per la competenza che per

la cassa. Registrano maggiori stanziamenti anche i consumi intermedi per 373 milioni.

Segnala che gli interessi passivi aumentano di 487 milioni, come risultante dell'incremento degli stanziamenti relativi agli interessi sui titoli del debito pubblico, pari a 937 milioni, e della riduzione degli stanziamenti inerenti agli interessi sui conti di tesoreria, per 450 milioni.

Con riferimento alla spesa in conto capitale, precisa che l'incremento degli stanziamenti, pari a 19.561 milioni per la cassa, è concentrato nei contributi agli investimenti alle imprese. Rispetto al dato iniziale, la variazione complessiva delle spese finali in termini di cassa è pari a un aumento di 28,5 miliardi.

Evidenzia che nella relazione tecnica che accompagna il disegno di legge si dà conto della coerenza del valore del saldo netto da finanziare con gli obiettivi programmatici definiti in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea. A tal fine, nella medesima relazione si rappresenta che, da un lato, le variazioni introdotte dal disegno di legge sul versante dell'entrata sono in gran parte dovute all'adeguamento delle previsioni ai tendenziali indicati dal DEF 2024, non incidendo quindi sull'indebitamento netto, mentre le variazioni incidenti sull'indebitamento netto determinano un miglioramento di tale saldo di 2,4 miliardi di euro. Analoghe considerazioni valgono anche per le variazioni proposte sul versante della spesa, che – al netto di quelle legate all'allineamento delle previsioni rispetto ai tendenziali indicati dal DEF 2024 – determinano un peggioramento complessivo dell'indebitamento netto di 2,4 miliardi di euro.

Specifica che con il provvedimento di assestamento si provvede, infine, ad aggiornare i residui attivi sulla base delle risultanze emerse al 31 dicembre 2023, a seguito della chiusura della gestione dell'esercizio. A questo riguardo, evidenzia come le previsioni assestate quantifichino un ammontare di residui attivi finali al 31 dicembre 2023 pari a 251.306 milioni di euro. L'ammontare dei residui passivi delle spese complessive, comprensivi di quelli relativi al rimborso prestiti, pari a 2.237 milioni,

alla chiusura dell'esercizio 2023 ammonta a 198.769 milioni. Il conto dei residui passivi finali al 31 dicembre 2023 presenta un aumento di circa 3,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Nel complesso, dunque, osserva che il conto dei residui al 31 dicembre 2023 mantiene la tendenza in crescita già registrata lo scorso anno.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) fa presente come il miglioramento delle entrate *extra-tributarie*, pari a circa 11 miliardi di euro, previsto dal disegno di legge di assestamento, sia attribuibile, per circa un terzo, ai versamenti effettuati da parte dell'Unione europea per il finanziamento del PNRR, nonché ai versamenti delle somme giacenti sulla contabilità speciale n. 6198 del Ministero della salute per il finanziamento degli interventi di contrasto dell'emergenza Covid. Sottolinea, pertanto, come tale miglioramento sia stato dovuto, per una buona parte, a cause del tutto esogene all'operato del Governo.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare dei due provvedimenti, precisando che ulteriori interventi, anche di portata generale, potranno essere svolti nella seduta che sarà convocata per la giornata di giovedì 18 luglio 2024, sia con riferimento al complesso delle proposte emendative eventualmente presentate, sia con riferimento al conferimento del mandato al relatore.

Ricorda, infine, che, come convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 9 luglio, il termine per la presentazione delle proposte emendative è fissato alle ore 16 di mercoledì 17 luglio 2024.

**La seduta termina alle 11.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 11 luglio 2024.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.10 alle 11.15.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	25
DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca. C. 1902 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	25
SEDE REFERENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	26
DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca. C. 1902 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	26
SEDE REFERENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	29
DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca. C. 1902 Governo ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) .....	29
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	40
ALLEGATO 2 ( <i>Correzioni di forma approvate</i> ) .....	52
AVVERTENZA .....	39

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 11 luglio 2024. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI. — Interviene il Ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi.*

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che il gruppo FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**La seduta comincia alle 11.25.**

**DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca.**

**C. 1902 Governo.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 luglio scorso.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che la seduta antimeridiana sarà rinviata perché sono tuttora in corso interlocuzioni fra il relatore ed il Governo in vista della

presentazione di alcune proposte emendative del relatore.

Gaetano AMATO (M5S) stigmatizza il rinvio della seduta antimeridiana testé disposto non solo e tanto perché le opposizioni sono regolarmente presenti nell'aula della Commissione al previsto orario della seduta, mentre i deputati della maggioranza parlamentare sono assenti, ma anche perché tale rinvio è oltretutto irrispettoso nei confronti del Ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi che correttamente ha ritenuto di essere presente alla seduta.

Giorgia LATINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta che sarà probabilmente convocata al termine delle votazioni sulla fiducia in Assemblea.

**La seduta termina alle 11.30.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 11 luglio 2024. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca.**

**C. 1902 Governo.**

*(Seguito esame e rinvio).*

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che sono state ritirate le proposte emendative Latini 7.01, 7.02, 10.05, Paniz-zut 14.03, Latini 14.07 e Mollicone 15.016.

Avverte, altresì, che il relatore ha presentato le proposte emendative 2.25, 7.03, 9.7, 9.01, 14.17 e 14.01 che sono in distribuzione.

Propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti alle ore 17 della giornata odierna.

Irene MANZI (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, osserva che gli emendamenti presentati dal relatore, a partire dall'emendamento del relatore 7.03 avente ad oggetto la riforma organica delle funzioni dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), hanno una portata tale da rendere necessaria la concessione di un tempo maggiore affinché gli uffici legislativi possano valutarne i contenuti e le conseguenze ordinali.

Conseguentemente, chiede che il termine per la presentazione dei subemendamenti sia differito almeno alle ore 17.30 della giornata odierna.

Federico MOLLICONE, *presidente*, accoglie la richiesta dell'onorevole Manzi e propone di fissare il termine per la presentazione dei subemendamenti alle ore 17.30 della giornata odierna.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, oltre a condividere la richiesta presentata dall'onorevole Manzi, stigmatizza le modalità di conduzione dei lavori della Commissione da parte del presidente Mollicone, come già fatto nella seduta odierna dell'Assemblea. Afferma, infatti, che la pazienza dei membri del gruppo parlamentare di cui fa parte è finita e che non ravvisa alcuna imparzialità né responsabilità istituzionale nel modo in cui l'onorevole Mollicone svolge l'incarico di presidente della Commissione.

In particolare ritiene che le modalità di esame del provvedimento della seduta di ieri non hanno consentito alla Commissione e ai singoli parlamentari di rendersi conto di ciò che la Commissione stava votando. Più in generale rileva come l'andamento concitato dei lavori della Com-

missione possa mettere in difficoltà anche gli uffici oltre che i Commissari.

Avverte, infine, che se i lavori della Commissione continueranno ad essere condotti secondo le modalità già sperimentate i componenti del gruppo M5S non potranno fare altro che ribadire ulteriormente l'inadeguatezza dell'onorevole Mollicone a rivestire la carica di presidente di Commissione.

Irene MANZI (PD-IDP), si associa alla stigmatizzazione operata dall'onorevole Caso sulle modalità di conduzione dei lavori della Commissione utilizzate dal presidente Mollicone, lamentando che nella seduta della giornata di ieri non è stato concesso alle opposizioni tempo sufficiente per esaminare le proposte di riformulazione presentate sottolineando come sia assolutamente necessario, per garantire l'effettivo rispetto del gioco democratico, che la Commissione possa discutere il contenuto dei provvedimenti e delle proposte emendative presentate usufruendo di tutto il tempo necessario ad assumere deliberazioni consapevoli nel merito. In uno spirito costruttivo, ribadisce quindi come sia necessaria una riflessione complessiva sulle modalità di gestione dei lavori della Commissione.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS), si unisce alle critiche svolte dagli onorevoli Caso e Manzi, come peraltro già fatto in Assemblea, stigmatizzando l'eccessiva concitazione nello svolgimento dei lavori della Commissione, l'esiguo tempo a disposizione delle opposizioni per esaminare gli emendamenti del relatore analogamente a quanto avvenuto nella seduta di ieri in ordine alla valutazione del contenuto e degli effetti ordinamentali delle proposte di riformulazione presentate.

Nell'evidenziare che la descritta concitazione ha portato, nella seduta di ieri, all'approvazione di un emendamento con un errore di forma cui si è dovuto porre rimedio, invita la presidenza a una maggiore cura ed attenzione al rispetto della forma, che, evidentemente, è anche sostanza, e delle procedure nonché circa l'esercizio delle funzioni connesse alla carica rivestita dal presidente Mollicone.

Patrizia MARROCCO (FI-PPE), pur facendo presente di appartenere ad un'altra Commissione e di sostituire l'onorevole Rita Dalla Chiesa, desidera precisare di non aver riscontrato, nel corso della seduta di ieri della VII Commissione, una conduzione scorretta dei lavori da parte del presidente, rilevando, al contrario, come siano stati concessi adeguati spazi d'intervento ai deputati dell'opposizione per l'illustrazione delle proposte emendative.

Alessandro AMORESE (FDI), lungi dal voler svolgere una mera difesa d'ufficio circa l'operato del presidente Mollicone, rileva anzitutto una differenza tra i toni eccessivamente critici dei membri del gruppo M5S e quelli più costruttivi dei deputati dei gruppi PD-IDP ed AVS, che afferma di apprezzare maggiormente.

Rispondendo alle critiche sollevate dall'opposizione, ricorda che la rilevante mole di lavoro che la Commissione è chiamata a svolgere può anche giustificare che si compia qualche sporadico errore nella tecnica di scrittura delle riformulazioni degli emendamenti.

Gaetano AMATO (M5S), nel rivolgere un saluto affettuoso alla collega Dalla Chiesa ricorda che, nella seduta di ieri, a causa della foga del presidente Mollicone nella conduzione dei lavori della Commissione, ha dovuto chiedere per iscritto agli uffici quali proposte emendative fossero state ritirate, non avendo potuto comprenderlo chiaramente.

Più in generale ritiene che il Governo dovrebbe adottare un numero inferiore di decreti legge e che la presidenza è chiamata a riconoscere anche alle opposizioni spazi adeguati di intervento sui contenuti dei provvedimenti in esame.

Lamenta, inoltre, che, nel corso dell'intera legislatura, nessuna proposta presentata dai gruppi di opposizione è stata approvata dall'Assemblea, nonostante l'atteggiamento costruttivo dimostrato.

Infine, evidenzia che, stando alle notizie riportate anche dalla stampa e dai siti d'informazione online, qualora l'emendamento Mulè 1.5 fosse approvato, secondo

una delle riformulazioni proposte, ciò rischierebbe di determinare una sospensione della Federazione italiana giuoco calcio (FIGC) dalla *Fédération Internationale de Football Association* (FIFA) e dalla Unione europea delle Federazioni Calcistiche Europee (UEFA) che renderebbe incompatibile l'Italia quale paese co-ospitante della fase finale del Campionato Europeo Uefa 2032 oltre a comportare un'eventuale esclusione delle società di calcio italiane dalle competizioni europee.

Federico MOLLICONE, *presidente*, afferma di comprendere le critiche a lui rivolte dalle opposizioni, riconoscendone lo spirito costruttivo e non ostruzionistico nell'esame del provvedimento di cui si discute, pur non apprezzando i toni di alcuni deputati che sono intervenuti.

Sostiene che la celerità nella votazione delle proposte emendative presentate da lui esercitata nella sua veste di presidente della Commissione è dipesa dalla necessità di garantire il rispetto del principio di economia procedurale che informa il lavoro delle Commissioni parlamentari, a maggior ragione in un periodo come quello attuale in cui occorre concludere l'esame e la votazione degli atti parlamentari prima della chiusura estiva delle Camere.

Ritiene peraltro che proprio nella seduta di ieri alle opposizioni è stato consentito di intervenire e di illustrare le proposte emendative presentate, affermando che come presidente di Commissione ha già avuto modo di stigmatizzare, nelle sedi opportune, i problemi scaturiti dall'effetto « imbutito » che si verifica nella fase antecedente la chiusura estiva dei lavori parlamentari, perorando l'esigenza delle Commissioni di svolgere appieno la propria funzione referente.

Nel sostenere che le opposizioni non dovrebbero ascrivere alla presidenza gli errori evidentemente commessi dalle strutture ministeriali nella scrittura delle proposte di riformulazione, ribadisce la sua evidente intenzione di garantire – nelle condizioni date – alle opposizioni tutti gli spazi possibili per un confronto costruttivo, evidenziando al riguardo di aver ritirato molteplici proposte emendative di cui era

primo firmatario o cofirmatario anche per consentire maggiore spazio all'esame delle proposte emendative dei gruppi di opposizione.

Rimarca con soddisfazione come, anche grazie al lavoro degli uffici, la VII Commissione eserciti le proprie funzioni in maniera davvero efficace ed efficiente, come si evince anche dalle statistiche parlamentari nonché dall'approvazione in sede legislativa di quattro proposte di legge.

Richiama, pertanto, le opposizioni all'impiego di un certo stile istituzionale, stigmatizzando i toni utilizzati, ritenendo che tali modi finiscano per ledere, più che la sua persona, l'immagine e il prestigio dell'istituzione stessa. Invero, afferma di non essersi affatto risentito delle critiche mosse dalle opposizioni circa le modalità di esercizio delle proprie funzioni presidenziali.

In conclusione, ribadisce di essere un convinto parlamentarista e invita anzi l'opposizione a verificare su quali temi vi sia una convergenza di vedute con la maggioranza, rendendoli noti in sede di ufficio di presidenza, anche al fine di valutare l'eventuale assegnazione o trasferimento di proposte di legge in sede legislativa ai sensi dell'articolo 72, comma 3, della Costituzione. Ribadisce infatti la propria convinzione che le Commissioni parlamentari siano organi costituzionali in grado di svolgere un ruolo importante operando anche in sede legislativa.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, condivide le considerazioni svolte dal presidente Mollicone e alcune delle riflessioni svolte anche dai colleghi di opposizione intervenuti.

Concorda con la proposta di un breve rinvio del termine per la presentazione dei subemendamenti ed auspica che la VII Commissione possa in futuro approvare in sede legislativa ulteriori proposte di legge.

Federico MOLLICONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata al termine delle votazioni pomeridiane dell'Assemblea.

**La seduta termina alle 14.50.**

**SEDE REFERENTE**

*Giovedì 11 luglio 2024. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI. — Interviene il Ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi.*

**La seduta comincia alle 20.20.****Sulla pubblicità dei lavori.**

Giorgia LATINI, presidente, avverte che il gruppo FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca.**

**C. 1902 Governo.**

*(Seguito esame e conclusione).*

Giorgia LATINI, *presidente*, ricorda che alle 17.30 è scaduto il termine per la presentazione dei subemendamenti agli emendamenti del relatore e che sono state presentate 5 proposte subemendative.

Avverte che è stato predisposto un fascicolo che contiene gli emendamenti dei relatori e i relativi subemendamenti, gli emendamenti che sono stati accantonati nel corso dell'esame del provvedimento nonché gli emendamenti del relatore volti al recepimento delle condizioni *ex* articolo 81 della Costituzione, contenute nel parere espresso dalla Commissione bilancio in data 10 luglio.

Avverte, quindi, che l'esame del provvedimento riprende dall'emendamento 1.5, a pagina 1 del fascicolo.

Invita quindi il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sulle proposte emendative relative all'articolo 1.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emenda-

mento Mulé 1.5, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Il Ministro Andrea ABODI esprime parere conforme a quello del relatore.

Gaetano AMATO (M5S), preannuncia l'astensione del gruppo parlamentare di appartenenza in ordine all'emendamento in questione. Difatti, pur esprimendo apprezzamento nei confronti del Ministro per lo sport e per i giovani, che, accogliendo le richieste provenienti in tal senso dalla Commissione, ha inteso limitare il passaggio definitivo della Serie A del campionato di calcio alla Lega Calcio, ritiene infatti che, pur essendo necessario un intervento sulla compagine rappresentativa della serie A, l'elemento dirimente ai fini dell'espressione dei poteri rappresentativi, in ossequio a un fondamentale principio democratico, sia rappresentato dall'effettiva capacità di rappresentanza numerica piuttosto che dal peso espresso dalle leghe sportive in termini economici.

Mauro BERRUTO (PD-IDP) preannuncia il voto contrario sull'emendamento Mulé 1.5. Al riguardo, stigmatizza il comportamento tenuto della maggioranza e del Governo, con particolare riferimento alla necessità di operare un repentino ripensamento delle proprie posizioni in ordine alle tematiche affrontate dalla proposta emendativa in discussione. A tal proposito richiama i contenuti della lettera congiunta della *Fédération Internationale de Football Association* (FIFA) e della Unione europea delle Federazioni Calcistiche Europee (UEFA) che hanno paventato gravi conseguenze per l'Italia in conseguenza dell'approvazione dell'emendamento in discussione, fino ad arrivare al rischio di considerare l'incompatibilità dell'Italia quale Paese co-ospitante della fase finale del Campionato europeo Uefa 2032 ed escludere le società di calcio italiane dalle competizioni europee. Nella scelta di intervenire con la predetta proposta emendativa, sottolinea come, in assenza della possibilità di operare un serio confronto, sia possibile

ravvisare sia un problema di approccio metodologico che un problema di merito.

Sotto il primo profilo, critica la decisione di operare una riforma che ha un impatto così rilevante sul mondo sportivo italiano mediante la riformulazione di un emendamento ad un disegno di legge di conversione di un decreto-legge.

Nel merito, rappresenta come la proposta di riformulazione contenga un espresso riferimento al diritto delle leghe sportive professionistiche ad una rappresentanza in seno agli organi direttivi delle federazioni sportive nazionali che tenga conto anche del contributo economico apportato al relativo sistema sportivo. Con questa scelta, si è optato per una ridefinizione delle dinamiche della rappresentanza nel mondo dello sport profondamente condizionata dalla rilevanza economica dei soggetti che vi operano.

Considera di primaria importanza che la politica affronti con serietà e con senso di responsabilità il tema della riforma del mondo sportivo in ragione della capillare diffusione delle diverse realtà che di tale mondo sono espressione nel tessuto sociale italiano e considerando altresì come il mondo del calcio si sia in particolare contraddistinto per atteggiamenti di carattere reazionario. Auspica, pertanto, l'apertura di un tavolo di confronto che possa portare alla definizione di una organica riforma di tale settore, ritenendo prioritaria l'interlocuzione tra la Lega calcio e la Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Si rammarica, quale parlamentare e quale uomo di sport, per le scelte che sono state portate avanti, ritenendo che le stesse abbiano portato il paese a esporsi in modo disonorevole su un tema di rilevanza centrale.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo parlamentare sull'emendamento Mulè 1.5 rilevando come la *ratio* ad esso sottesa sia quella di attribuire più potere nel mondo sportivo ai soggetti titolari di un maggiore peso economico, mentre il mondo dello sport dilettantistico viene relegato ad un ruolo assolutamente marginale. Stigmatizza, in particolare, le vicende che hanno

contraddistinto la scelta di intervenire con la sopracitata proposta emendativa. Ricorda, altresì, come il mondo dilettantistico esprima una rappresentanza estremamente significativa, pari al 34 per cento in ambito calcistico e al 22 per cento nelle altre discipline sportive. Sostiene, pertanto, che gli iscritti alle federazioni sportive debbano essere rappresentati esclusivamente in ragione del loro peso numerico senza interferenze da parte di quei soggetti che esprimono un maggiore potere economico. Sul punto, evidenzia come la politica dovrebbe guardare al mondo sportivo quale contesto in cui sia possibile intervenire nel senso di una effettiva rimozione degli squilibri di ordine economico-sociale.

Giorgio MULÈ (FI-PPE) dichiara di accettare la riformulazione proposta dal relatore. Intervenendo a sostegno dell'emendamento a sua firma, ritiene offensive alcune delle opinioni espresse dai colleghi che sono intervenuti poc'anzi. Ricorda che, quale parlamentare della Repubblica, egli ha agito esclusivamente in nome e per conto del popolo italiano.

Nel merito della proposta, rappresenta come l'obiettivo della stessa sia in realtà quello di modernizzare il sistema rappresentativo delle federazioni sportive nazionali evidenziando come l'attribuzione di un peso alla componente economica dia sostanza alla necessità di garantire un'equa rappresentanza in ragione dei conferimenti delle diverse leghe sportive professionistiche.

Esprime, sul punto, il proprio apprezzamento per la posizione manifestata dal gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle.

Ritiene che talune posizioni di estrema chiusura vadano in contrasto rispetto alla volontà di operare un confronto serio e costruttivo sul tema. Ringrazia il Governo per aver riformulato l'emendamento nella direzione auspicata dal Parlamento ed esprime fiducia circa la condotta del Ministro per lo sport e i giovani di dare piena attuazione ai contenuti della propria proposta emendativa.

Roberto SPERANZA (PD-IDP), ritiene, in premessa, che le parole che sono state usate in risposta al collega Berruto siano apprezzabili e speculari rispetto alle considerazioni svolte dal collega Mulè.

Nel merito delle tematiche affrontate dai colleghi, ricorda come il Parlamento sia chiamato ad affrontare questioni di grande delicatezza in cui si rende evidente la necessità di dare spazio ai diversi punti di vista che possono apportare un contributo. Richiama l'attenzione dei colleghi in ordine alla summenzionata lettera congiunta della *Fédération Internationale de Football Association* (FIFA) e della Unione europea delle Federazioni Calcistiche Europee (UEFA) ricordano anche il risalto avuto dalla vicenda in termini mediatici.

Critica le modalità con cui si è scelto di intervenire su un tema che richiederebbe maggior riflessione e confronto anche avuto riguardo alla portata che la questione della riforma del sistema della rappresentanza negli organi direttivi delle federazioni sportive assume il che pertanto escluderebbe che si possa operare con la semplice presentazione di un emendamento in sede di approvazione di un disegno di legge di conversione di un decreto-legge. Al riguardo, evidenzia altresì come, la questione assuma implicazioni di estrema rilevanza attesa l'importanza di un *asset* come quello sportivo per il sistema paese.

Nel merito, nel rimandare alle posizioni testé espresse dall'onorevole Berruti anche in considerazione dell'esperienza del collega nel mondo sportivo, evidenzia come la volontà di garantire un principio di equa rappresentanza sia in contrasto con la scelta, operata dalla proposta emendativa, di fare espresso riferimento alla consistenza economica delle federazioni sportive e ritiene che la questione vada ascritta ad un tema di carattere politico più generale che si sostanzia nella ferma determinazione nel contrastare qualsiasi tentativo di collegare l'esercizio del potere al peso economico di un soggetto.

Pertanto, pur comprendendo che la delicatezza delle tematiche affrontate possano comportare difficoltà nell'adottare scelte equilibrate da parte di chi riveste

cariche istituzionali, preannuncia il voto contrario all'emendamento Mulè 1.5.

Valentina GRIPPO (AZ-PER-RE), intervenendo sulla nuova formulazione dell'emendamento Mulè 1.5, e pur comprendendo che la Commissione si trovi in uno stadio avanzato dei lavori rispetto al provvedimento in esame, invita il Ministro Abodi e i colleghi tutti ad una più attenta riflessione, sia di merito che di metodo.

Riconoscendo che il tema sia articolato e condividendo alcune osservazioni svolte dai colleghi, ritiene, da un lato, che le società calcistiche economicamente più ricche soffrano di una sottorappresentazione nell'attuale impianto istituzionale, evidenziando, dall'altro lato, la necessità di preservare un articolato sistema di bilanciamento e controllo tra la FIGC e gli altri enti del settore. Pur apprezzando la metafora del condominio prospettata dal collega Mulè, richiama la metafora della cooperativa, sottolineando come il sistema sportivo risponda altresì ad un modello organizzativo mutualistico, improntato al rispetto principi costituzionali di promozione e valorizzazione dello sport.

Sostiene sia singolare proporre una modifica così rilevante, con queste modalità, attraverso un decreto-legge particolarmente eterogeneo. Pertanto, chiede un accantonamento perché si possa svolgere una riflessione organica sul tema, preannunciando, altrimenti, il proprio voto contrario.

Antonio CASO (M5S) dichiara di apprezzare il tentativo del Governo di rimediare all'errore cui stava andando incontro, ricordando di aver più volte segnalato un modo di agire proceduralmente sbagliato.

Sostiene la necessità che si propongano emendamenti più approfonditi nel merito. Pertanto, anche in considerazione dell'intervento – ritenuto poco veritiero – del collega Mulè, annuncia il voto contrario del Movimento 5 Stelle sull'emendamento Mulè 1.5.

Mauro BERRUTO (PD-IDP), intervenendo per fatto personale, contesta in particolare la precedente dichiarazione dell'o-

norevole Mulè secondo cui egli avrebbe difeso un mondo medievale. In proposito, ricorda ai colleghi come nella VII Commissione sia stato respinto un emendamento, a sua prima firma, con cui il Partito democratico aveva proposto la riforma del sistema elettorale delle federazioni in questione.

La Commissione approva l'emendamento Mulè 1.5 come riformulato (*vedi allegato 1*).

Giorgia LATINI, *presidente*, invita il relatore ed il Governo ad esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Mollicone 2.5 e raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.25 a sua firma. Formula parere contrario sull'emendamento Amato 2.9, raccomandando invece l'approvazione dell'emendamento 2.26 a sua firma. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Amato 2.16 e Piccolotti 2.23, a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Il Ministro Andrea ABODI esprime parere conforme a quello del relatore.

Gaetano AMATO (M5S) accetta la proposta di nuova formulazione dell'emendamento a sua prima firma 2.16.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS) accetta la proposta di nuova formulazione del suo emendamento 2.23.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Mollicone 2.5 (*vedi allegato 1*) e l'emendamento 2.25 del relatore (*vedi allegato 1*); respinge l'emendamento Amato 2.9; approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 2.26 del relatore (*vedi allegato 1*), Amato 2.16 come riformulato (*vedi allegato 1*) e Piccolotti 2.23 come riformulato (*vedi allegato 1*).

Giorgia LATINI, *presidente*, invita il relatore e il Governo a esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Grippo 3.4, De Palma 3.7, Steger 3.9, Gebhard 3.14 e dell'articolo aggiuntivo Caiata 3.01.

Il Ministro Andrea ABODI esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Grippo 3.4.

Giovanna MIELE (LEGA) ritira l'emendamento De Palma 3.7.

Giorgia LATINI, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Steger 3.9 e Gebhard 3.14: si intende vi abbiano rinunciato.

Alessandro AMORESE (FDI) ritira l'articolo aggiuntivo Caiata 3.01, preannunciando la presentazione di ordine del giorno in Assemblea di analogo contenuto.

Giorgia LATINI, *presidente*, invita il relatore ed il Governo ad esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 4.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento De Palma 4.1, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*); raccomanda inoltre l'approvazione dell'emendamento 4.3 a sua firma.

Il Ministro Andrea ABODI esprime parere conforme a quello del relatore.

Patrizia MARROCCO (FI-PPE) accetta la proposta di nuova formulazione dell'emendamento De Palma 4.1.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti De Palma 4.1

come riformulato (*vedi allegato 1*) e 4.3 del relatore (*vedi allegato 1*).

Giorgia LATINI, *presidente*, invita il relatore ed il Governo ad esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 5.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Pella 5.01 e Mulè 5.012.

Il Ministro Andrea ABODI esprime parere conforme a quello del relatore.

Patrizia MARROCCO (FI-PPE) ritira gli articoli aggiuntivi Pella 5.01 e Mulè 5.012.

Giorgia LATINI, *presidente*, invita il relatore ed il Governo ad esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 7.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Tassinari 7.5 e Miele 7.6, a condizione siano riformulati in identico testo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Invita al ritiro dei subemendamenti Manzi 0.7.03.1 e degli identici subemendamenti Piccolotti 0.7.03.2 e Orrico 0.7.03.3, raccomandando l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 7.03 a sua firma.

Il Ministro Andrea ABODI esprime parere conforme a quello del relatore.

Patrizia MARROCCO (FI-PPE) dichiara di accogliere la proposta di riformulazione dell'emendamento Tassinari 7.5.

Giovanna MIELE (LEGA) dichiara di accogliere la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua firma 7.6.

La Commissione approva gli emendamenti Tassinari 7.5 e Miele 7.6 come riformulati in identico testo (*vedi allegato 1*).

Irene MANZI (PD-IDP), intervenendo sul subemendamento a sua prima firma 0.7.03.1,

rimarca come si stia configurando un grave precedente procedurale.

Rileva la contraddittorietà dell'azione governativa, che se da un lato, con il presente provvedimento, potenzia – in modo condivisibile – le funzioni di INDIRE, dall'altro ne dispone – irragionevolmente – il commissariamento.

Afferma che tale scelta non possa che avere una motivazione di carattere politico e pregiudichi la continuità amministrativa di questo importante Istituto di ricerca. Sostiene come il cambiamento della *governance* di questo come di altri enti nel recente passato sia finalizzato ad un maggior controllo sugli stessi da parte dell'Esecutivo.

Ribadendo la propria contrarietà alla grave scelta di commissariamento di INDIRE, oltretutto attraverso la presentazione di un emendamento in questa fase del procedimento legislativo, preannuncia una ferma contestazione politica anche fuori da queste aule.

Toni RICCIARDI (PD-IDP), condividendo nel merito quanto affermato dalla collega Manzi, si sofferma sul metodo con cui Governo e relatore hanno operato. In particolare, fa presente come il sistema dello *spoil system*, sancito in alcuni ordinamenti stranieri, non sia ancora vigente in Italia, sebbene il Governo, abbandonando la scelta originaria nonché preferita del presidenzialismo, stia optando per quella del premierato.

Esorta quindi la maggioranza quantomeno a spiegare per quale ragione stia procedendo al commissariamento – peraltro non necessario – di INDIRE, ritenendolo un precedente molto grave nella vita istituzionale del Paese, poiché volto a fare *tabula rasa* delle cariche istituzionali non gradite all'Esecutivo. Invita poi la stessa maggioranza a non commettere l'errore – fatto spesso in passato – di ritenersi al sicuro nella posizione di governo, perché l'eternità in politica non esiste.

Rivolge dunque ai colleghi e al rappresentante del Governo un invito a fermarsi per una più attenta riflessione sulla questione.

Valentina GRIPPO (AZ-PER-RE) si unisce ai colleghi che l'hanno preceduta nel contestare il modo di procedere di relatore e Governo di queste ore, ritenuto persino peggiore rispetto a quanto visto nel precedente corso della legislatura.

Rilevando in generale come il decreto-legge in esame sia per il 90 per cento non omogeneo, né urgente, secondo il giudizio del Comitato per la legislazione, sottolinea come, con l'articolo aggiuntivo 7.03 del relatore si stia intervenendo a gamba tesa su un ente importante nell'ambito della scuola e della formazione, dimostrando anche in questo caso una gestione autoritaria del sistema scolastico. Sostiene, in generale, che si debba procedere a un commissariamento solo per ragioni gestionali, non certo attraverso un emendamento e senza un previo confronto con i rappresentanti dell'ente stesso.

Constatando poi l'assenza del Ministro Valditara, e reputando che il Ministro Abodi non abbia le competenze necessarie a intervenire nella questione, auspica che il Ministro dell'istruzione si assuma le proprie responsabilità.

La Commissione respinge il subemendamento Manzi 0.7.03.1.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS), intervenendo sul subemendamento a sua prima firma 0.7.03.2, in merito al commissariamento di INDIRE, non risultandole che si siano verificati problemi gestionali, né che siano stati commessi errori o abusi da un punto di vista amministrativo, si domanda per quale ragione si stia disponendo questo commissariamento. Definendo vergognoso che l'articolo aggiuntivo 7.03 del relatore sia privo di una giustificazione e di una spiegazione in Parlamento, afferma che il silenzio della maggioranza rivela un disprezzo per il processo democratico, facendo peraltro presente come del prossimo commissariamento non sia stato informato neppure il presidente dell'Istituto. Sottolinea come vi sia, evidentemente, da parte di questo Governo imbarazzo e vergogna rispetto alla gestione del settore dell'istruzione, nonché ansia di occuparne i luoghi

di potere per tentare di affermare la propria egemonia culturale. Invita dunque la maggioranza a tornare sui propri passi, evitando abusi di potere.

Anna Laura ORRICO (M5S) interviene per illustrare il subemendamento a sua prima firma 0.7.03.3, volto a sopprimere i commi 2, 3 e 4 dell'articolo aggiuntivo 7.03 del relatore. Sottolineando che l'articolo 4, comma 3, dello statuto di INDIRE già prevede che ulteriori compiti possano essere svolti dall'Istituto sulla base delle previsioni di nuove leggi o regolamenti o delle direttive del Ministro, rileva che evidentemente la maggioranza persegue esclusivamente esigenze di *spoils system*. Osserva infatti che l'intento dell'articolo aggiuntivo del relatore non è certo quello di intervenire sulle funzioni dell'ente, bensì esclusivamente quello di sostituire il vertice dell'Istituto, attraverso modalità già sperimentate dalla maggioranza, ad esempio con il Centro sperimentale di cinematografia. Fa presente, infatti, che anche in questo caso si prevede un commissariamento dell'Istituto che prefigura poi la sostituzione del suo presidente. Rammentando che il Movimento 5 Stelle è contrario a queste modalità di selezione dei vertici degli enti, sostenendo sempre l'esigenza di scegliere gli organi di vertice in base alla verifica delle competenze e delle capacità, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sul subemendamento in esame e il voto contrario all'articolo aggiuntivo proposto dal relatore.

Antonio CASO (M5S), associandosi alle considerazioni già svolte dai colleghi dell'opposizione, chiede quale sia la vera ragione del commissariamento e se sia possibile sapere quali vicende e quali posizioni assunte dai vertici dell'Istituto abbiano così indispettito la maggioranza.

La Commissione respinge gli identici subemendamenti Piccolotti 0.7.03.2 e Orrico 0.7.03.3.

Antonio CASO (M5S) intervenendo in dichiarazione di voto sull'articolo aggiun-

tivo 7.03 del Relatore, e preannunciando il voto contrario del suo gruppo, sottolinea come la proposta emendativa giunta all'ultimo momento dal relatore sia da criticare non solo per il profilo del commissariamento dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa, ma anche per l'elenco delle funzioni che vengono assegnate all'Istituto e stigmatizza l'approssimazione con la quale si interviene ad esempio sull'immissione in ruolo o sulla formazione dei docenti.

Valentina GRIPPO (AZ-PER-RE), nel fare presente che l'Istituto INDIRE esiste dal 1925, è stato riformato varie volte e da ultimo nel 2011, e a breve festeggerà 100 anni di vita, stigmatizza la scelta della maggioranza di intervenire su questo ente con un emendamento presentato all'ultimo momento a un decreto-legge già di per sé disomogeneo nei contenuti, senza spiegazioni e presumibilmente solo per cambiare i vertici dell'ente. Chiedendo spiegazioni sulle ragioni politico-istituzionali di questa scelta, invita i componenti della commissione che si apprestano a un voto favorevole a riflettere su questo metodo, ritenendoli complici di una scelta molto grave.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 7.03 del relatore (*vedi allegato 1*).

Giorgia LATINI, *presidente*, invita il relatore ad esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 8.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, formula un invito al ritiro dell'emendamento Manzi 8.7 e parere favorevole sull'emendamento Latini 8.12.

Il Ministro Andrea ABODI esprime parere conforme a quello del relatore.

Irene MANZI (PD-IDP), chiedendo che l'emendamento a sua prima firma 8.7 sia messo ai voti, fa presente che con questa proposta emendativa il Partito democratico tentava di correggere il testo del decreto-legge, seguendo le indicazioni giunte dagli esperti chiamati in audizione. Constata

quindi con dispiacere che la maggioranza non ha accolto la collaborazione offerta dall'opposizione.

La Commissione respinge l'emendamento Manzi 8.7 e approva l'emendamento Latini 8.12. (*vedi allegato 1*).

Giorgia LATINI, *presidente*, invita il relatore ad esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 9.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, formula un invito al ritiro degli emendamenti Ciani 9.1 e Malavasi 9.2, mentre raccomanda l'approvazione degli emendamenti a sua firma 9.7 e 9.6. Formula quindi un invito al ritiro degli emendamenti Grippo 9.3 e Manzi 9.4, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Latini 9.5. Passando ai subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 9.01 del relatore, invita al ritiro dei subemendamenti Quartini 0.9.01.2 e 0.9.01.1, raccomandando invece l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 9.01 a sua firma.

Il Ministro Andrea ABODI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Irene MANZI (PD-IDP) non accogliendo l'invito al ritiro formulato dal relatore, chiede che siano messi ai voti gli emendamenti Ciani 9.1, Malavasi 9.2 e Manzi 9.4.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ciani 9.1 e Malavasi 9.2 e approva gli emendamenti del relatore 9.7 e 9.6 (*vedi allegato 1*).

Valentina GRIPPO (AZ-PER-RE) interviene per illustrare l'emendamento a sua firma 9.3, che nasce dall'esigenza di equiparare la normativa in ambito educativo ai passi avanti fatti con i c.d. decreti quadro sulla disabilità, che prevedono percorsi specifici per gli studenti con neurodivergenze e disturbi del comportamento quali ipersensibilità e comorbidità. Evidenziando che quello che prevede l'emendamento dovrebbe essere un atto dovuto, chiede spie-

gazioni al relatore sul parere contrario all'emendamento, che chiede sia posto in votazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Grippo 9.3 e Manzi 9.4; approva l'emendamento Latini 9.5 (*vedi allegato 1*).

Antonio CASO (M5S), intervenendo per illustrare i subemendamenti Quartini 0.9.01.2 e 0.9.01.3, esprime forti perplessità per modalità con le quali la maggioranza agisce inserendo l'articolo aggiuntivo 9.01 del relatore. Rileva infatti che nell'articolo aggiuntivo le risorse per la disabilità sono aumentate solo all'apparenza, in quanto l'aumento delle risorse del fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità viene coperto attingendo a risorse che sono esse stesse destinate alla disabilità. Fa presente quindi che nei subemendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle la copertura viene cambiata, istituendo un contributo di solidarietà a carico dei produttori di armi ovvero la soppressione dei c.d. sussidi dannosi per l'ambiente.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Quartini 0.9.01.2 e 0.9.01.1 ed approva l'articolo aggiuntivo 9.01 del relatore (*vedi allegato 1*).

Giorgia LATINI, *presidente*, invita il relatore ad esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 10.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua firma 10.14., esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti Panizzut 10.4 e Latini 10.7, a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Il Ministro Andrea ABODI esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva l'emendamento 10.14 del relatore (*vedi allegato 1*).

Giovanna MIELE (LEGA) accetta la riformulazione sia dell'emendamento Panizzut 10.4, che dell'emendamento Latini 10.7.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Panizzut 10.4 come riformulato (*vedi allegato 1*) e l'emendamento Latini 10.7 come riformulato (*vedi allegato 1*).

Giorgia LATINI, *presidente*, invita il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 11.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Manzi 11.6, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*) e formula un invito al ritiro dell'emendamento Manzi 11.7.

Il Ministro Andrea ABODI esprime parere conforme a quello del relatore.

Irene MANZI (PD-IDP), nell'accettare la riformulazione dell'emendamento a sua firma 11.6, sottolinea come la proposta emendativa sia volta a realizzare un'autentica politica di inclusione linguistica.

La Commissione approva l'emendamento Manzi 11.6 come riformulato (*vedi allegato 1*) e respinge l'emendamento Manzi 11.7.

Giorgia LATINI, *presidente*, invita il relatore ad esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 12.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Latini 12.5.

Il Ministro Andrea ABODI esprime parere conforme a quello del relatore.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS) fa presente che l'emendamento Latini 12.5 sta già generando sconcerto e proteste tra i presidi che, vincitori del concorso 2017, si trovano a svolgere le funzioni fuori sede e speravano di potersi finalmente avvicinare a

casa. L'emendamento, infatti, farà sì che questi vincitori di concorso si troveranno scavalcati in graduatoria dalla c.d. categoria dei sanati, ovvero da coloro che, non avendo superato la prova scritta sono stati poi sanati e inseriti nelle graduatorie. Sottolinea che l'emendamento è volto proprio a permettere a queste persone, collocate dietro in graduatoria, di finire avanti. Denunciando questa grave ingiustizia, chiede alla maggioranza di ripensarci preannunciando comunque una grande mobilitazione contro questa scelta.

Antonio CASO (M5S) afferma che l'emendamento Latini 12.5 è privo di qualunque logica e determina una ingiustizia palese consentendo a coloro che hanno già beneficiato di una sanatoria di scavalcare coloro che hanno superato il concorso senza ricorrere a scorciatoie. Preannuncia dunque il voto contrario del suo gruppo.

Irene MANZI (PD-IDP) fa presente di aver già incontrato, nel corso della mattina, i dirigenti scolastici che, avendo vinto il concorso nel 2017, speravano adesso di potersi riavvicinare alla regione di residenza, raccogliendone le proteste. Rileva che quei dirigenti si troveranno, a seguito dell'approvazione dell'emendamento, scavalcati da coloro che, beneficiando di una serie di interventi legislativi, hanno ottenuto una tutela. Ritene che questa disposizione non farà altro che aumentare il già ricco contenzioso, oltre che dare un messaggio sbagliato a coloro che hanno vinto un concorso, hanno lavorato con merito lontano da casa, e avrebbero adesso pieno diritto a riavvicinarsi.

La Commissione approva l'emendamento Latini 12.5 (*vedi allegato 1*).

Giorgia LATINI, *presidente*, invita il relatore ed il Governo ad esprimere il parere sulle proposte emendative da esaminare riferite all'articolo 14.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua firma 14.17, esprime parere favore-

vole sugli articoli aggiuntivi Latini 14.02 e 14.04 a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Orrico 14.05, Panizzut 14.08, Caso 14.018, e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 14.019.

Il Ministro Andrea ABODI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Toni RICCIARDI (PD-IDP), intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento del relatore 14.17 e ricollegandosi alle parole del deputato Mulé sulla necessità di manifestare rispetto per la funzione dei legislatori, si chiede come sia possibile che la maggioranza abbia potuto respingere l'emendamento Caso 14.1 volto a consentire al personale delle scuole europee la permanenza fuori dall'Italia per un unico periodo di nove anni consecutivi nel corso della propria carriera, così come previsto per il personale delle scuole italiane all'estero, considerato anche che ciò non determinerebbe alcun costo aggiuntivo per il bilancio dello Stato. Rileva che il Governo dovrebbe presentare un emendamento in tal senso e che sarebbe apprezzabile che anche il relatore si pronunciasse sul punto.

Al fine di garantire piena certezza sull'esito della votazione chiede che la Presidenza possa verificarne l'esito procedendo al conteggio dei voti espressi.

Giorgia LATINI *presidente* accedendo alla richiesta avanzata dal deputato Toni Ricciardi, invita il segretario di Presidenza, on. Perissa, a procedere al conteggio dei voti espressi.

La Commissione approva l'emendamento del relatore 14.17 (*vedi allegato 1*) con 13 voti a favore e 8 voti contrari.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli articoli aggiuntivi Latini 14.02 e 14.04, come riformulati (*vedi allegato 1*).

Anna Laura ORRICO (M5S) illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo a sua firma

14.05, dichiarando di essersi inizialmente illusa circa la disponibilità del Governo di affrontare il tema della « Dote educativa ».

Al riguardo osserva che a seguito del rincaro dei costi del materiale scolastico e della perdita di potere di acquisto dei salari delle famiglie sarebbe opportuno prevedere misure di sostegno adeguate.

Ricorda, inoltre, come sia stata incardinata presso la VII Commissione una proposta di legge in tal senso, evidenziando come purtroppo la maggioranza non sia effettivamente interessata ad aiutare le famiglie che devono sostenere ingenti spese all'inizio dell'anno scolastico.

Insiste, pertanto, perché l'articolo aggiuntivo a sua firma sia posto in votazione, rilevando come a seguito delle scelte del Governo le famiglie si troveranno certamente in difficoltà.

Antonio CASO (M5S), intervenendo in qualità di cofirmatario sull'articolo aggiuntivo in esame, si associa alle considerazioni già svolte dall'onorevole Orrico ribadendo forti preoccupazioni circa le difficoltà in cui le famiglie si troveranno anche a causa della perdurante pressione inflazionistica.

Invita quindi la maggioranza ed il Governo a immaginare misure concrete volte a garantire realmente il diritto allo studio.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Orrico 14.05.

Giovanna MIELE (LEGA) ritira l'articolo aggiuntivo Panizzut 14.08.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo a sua prima firma 14.018, ne illustra le finalità invitando la maggioranza a valutare con attenzione le misure volte a tutelare anche i collaboratori scolastici.

Irene MANZI (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Caso 14.018, analogo ad un emendamento del suo gruppo parlamentare respinto nella seduta di ieri. In particolare, ribadisce che continuerà a seguire la sorte dei collaboratori scolastici che, a suo giudizio, meriterebbero delle

iniziative specifiche volte a scongiurare il rischio di discontinuità tra un contratto e l'altro.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Caso 14.018.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Caso 14.018.

Antonio CASO (M5S) desidera svolgere alcune considerazioni sull'articolo aggiuntivo del relatore 14.019 evidenziando una grave disparità di trattamento tra le misure destinate ai dirigenti scolastici e quelle destinate al personale ATA.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 14.019 del relatore.

Giorgia LATINI, *presidente*, invita il relatore ed il Governo ad esprimere il parere sulle proposte emendative da esaminare riferite all'articolo 15.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Tassinari 15.4. a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*) e invita al ritiro dell'emendamento Loizzo 15.15 e dell'articolo aggiuntivo Congedo 15.015.

Il Ministro Andrea ABODI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Patrizia MARROCCO (FI-PPE) dichiara di accettare la riformulazione proposta dell'emendamento Tassinari 15.4.

La Commissione approva l'emendamento Tassinari 15.4, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Giovanna MIELE (LEGA) ritira l'emendamento Loizzo 15.15.

Alessandro AMORESE (FDI) ritira l'articolo aggiuntivo Congedo 15.015.

Giorgia LATINI, *presidente*, invita il relatore ed il Governo ad esprimere il parere sulle proposte emendative da esaminare riferite all'articolo 16.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Amorese 16.07 a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Il Ministro Andrea ABODI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Alessandro AMORESE (FDI) dichiara di accogliere la riformulazione proposta dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 16.07.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 16.07 come riformulato (*vedi allegato 1*).

Giorgia LATINI, *presidente*, dichiara così concluse le votazioni sulle proposte emendative. Avverte che il relatore, a fini di coordinamento normativo del testo ha predisposto, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del Regolamento, alcune proposte di correzione di forma che sono in distribuzione.

La Commissione approva le correzioni di forma (*vedi allegato 2*).

Giorgia LATINI, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri delle Commissioni I

(Affari costituzionali), II (Giustizia), III (Affari esteri), V (Bilancio), VI (Finanze), VIII (Ambiente), IX (Trasporti), X (Attività produttive), XI (Lavoro) e XII (Affari sociali), che sono in distribuzione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire al relatore il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 22.15.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### SEDE REFERENTE

*Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati.*

*C. 1830 Governo, approvato dal Senato.*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

## ALLEGATO 1

**DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca. C. 1902**  
**Governo.**

**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

## ART. 1

*Dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

1-bis. Nel rispetto degli statuti delle federazioni di riferimento al fine di garantire una adeguata rappresentanza nei sistemi federali di cui al presente articolo, negli sport a squadre composte da atleti professionisti e con meccanismi di mutualità generale previsti dalla legge, le leghe sportive professionistiche hanno diritto a un'equa rappresentanza negli organi direttivi delle federazioni sportive nazionali di riferimento che tenga conto anche del contributo economico apportato al relativo sistema sportivo.

1-ter. Ai rapporti economici tra le società di calcio professionistiche regolati e definiti in compensazione tramite le leghe sportive professionistiche di competenza si applicano le disposizioni dell'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Con decreto del Ministro per lo sport e i giovani, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni del presente comma.

**1.5.** (Nuova formulazione) Mulè.

## ART. 2.

*Al comma 1, lettera a), capoverso Art. 13-bis, comma 2, dopo le parole:* La Commissione svolge *inserire le seguenti:* , prima e durante le competizioni,

*Conseguentemente:*

*al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* La Commissione, ai fini dell'adozione degli atti di competenza, ferme restando le esigenze di celerità e tempestività, garantisce il rispetto del principio del contraddittorio, nei casi e con le modalità previste dal regolamento di cui al comma 7;

*al comma 4, lettera a), dopo le parole:* nei casi più urgenti, indica *inserire le seguenti:* alle relative federazioni di competenza per le rispettive valutazioni;

*al comma 5, dopo le parole:* al Parlamento *aggiungere le seguenti:* , per la successiva trasmissione alle Commissioni parlamentari competenti,;

*al comma 6, undicesimo periodo, dopo le parole:* o in altra analoga posizione, *inserire le seguenti:* in ogni caso.

**2.5.** Mollicone.

*Al comma 1, lettera a), capoverso Art. 13-bis, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al comma 4, lettera g), dopo le parole:* enti interessati *inserire le seguenti:* , leghe professionistiche;

2) *al comma 6, terzo periodo, dopo la parola:* avvocati del libero foro *inserire le seguenti:* iscritti all'albo dell'ordine territorialmente competente, anche in elenchi speciali, e.

**2.25.** Il Relatore.

*All'articolo 2, comma 1, lettera a), capoverso Art. 13-bis, comma 6, dopo l'undice-*

simo periodo, aggiungere il seguente: All'atto del collocamento fuori ruolo è reso indisponibile, nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza, per tutta la durata del collocamento fuori ruolo, un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario.

## 2.26. Il Relatore.

*Al comma 1, lettera a), capoverso Art. 13-bis, comma 6, dopo il nono periodo è inserito il seguente: Il presidente e i componenti della Commissione non possono essere scelti tra persone che rivestono incarichi pubblici elettivi.*

## 2.16. (Nuova formulazione) Amato, Fenu, Caso, Orrico.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: 1° luglio 2025 con le seguenti: 31 dicembre 2024.*

## 2.23. (Nuova formulazione) Piccolotti.

### ART. 4.

*Al comma 1, il secondo periodo è sostituito dal seguente: Fermo restando quanto previsto dal comma 3, la NADO Italia, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale delle risorse umane della società Sport e salute S.p.a., alla quale versa il solo rimborso del relativo costo.*

## 4.1. (Nuova formulazione) De Palma, Tasinari.

*All'articolo 4, comma 3, sostituire le parole: comma 2 con le seguenti: comma 1.*

## 4.3. Il Relatore.

### ART. 7.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. In sede di prima applicazione, coloro che, alla data di entrata in vigore del pre-

sente decreto, hanno superato, presso una università estera legalmente accreditata nel Paese di origine o altro organismo abilitato all'interno dello stesso, secondo specifiche disposizioni che certificano il possesso di una formazione professionale acquisita in maniera prevalente nel territorio dell'Unione europea, un percorso formativo sul sostegno agli alunni con disabilità e hanno pendente, oltre i termini di legge, il relativo procedimento di riconoscimento, ovvero hanno in essere un contenzioso giurisdizionale per mancata conclusione del procedimento entro i termini di legge, possono iscriversi ai percorsi di formazione, riferiti a un solo grado di istruzione, attivati dall'INDIRE o dalle università, autonomamente o in convenzione con l'INDIRE, e definiti dal decreto di cui al comma 3, se, contestualmente all'iscrizione, presentano rinuncia a ogni istanza di riconoscimento sul sostegno.;

b) *dopo il comma 2, inserire il seguente:*

2-bis. La rinuncia all'istanza di riconoscimento di cui al comma 1 non ha effetto sullo scioglimento della riserva prevista dall'articolo 7, comma 4, lettera e), dell'ordinanza ministeriale n. 88 del 16 maggio 2024 né sulle procedure di reclutamento dei docenti cui si accede con riserva di accertamento del titolo estero e non comporta la revoca degli incarichi già conferiti con contratto a tempo indeterminato o determinato a coloro che sono ammessi al percorso formativo di cui al predetto comma 1. Il titolo di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, conseguito in Italia, anche ai sensi del presente articolo, successivamente al titolo estero di cui si è chiesto il riconoscimento, è valido anche ai fini del consolidamento della posizione eventualmente acquisita dal docente, nell'ambito delle procedure volte alla stipulazione di un contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato, con riserva di riconoscimento del titolo di formazione conseguito all'estero di cui al comma 1.;

c) *al comma 3, sostituire il primo periodo con il seguente: Con decreto del*

Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definiti i criteri di ammissibilità dei percorsi formativi sul sostegno didattico agli alunni con disabilità di cui al comma 1 e i corrispondenti requisiti di qualità, nonché i contenuti dei percorsi di cui al presente articolo, riferiti ai diversi gradi di istruzione.

*Conseguentemente, alla rubrica sostituire le parole:* i possessori di titolo conseguito con le seguenti: coloro che hanno superato un percorso formativo sul sostegno.

\* **7.5.** (Nuova formulazione) Tassinari, De Palma.

\* **7.6.** (Nuova formulazione) Miele, Latini, Loizzo, Amorese.

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

Art. 7-bis.

*(Riordino dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa)*

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 19 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è inserito il seguente:

«*1-bis.* In raccordo con il Ministero dell'istruzione e del merito, l'INDIRE svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

*a)* ricerca educativa e sostegno dei processi di innovazione pedagogico-didattica nelle istituzioni scolastiche;

*b)* formazione e aggiornamento del personale della scuola ai sensi della normativa vigente, ivi compresa l'attivazione dei percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, di cui agli articoli 6 e 7 del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, esclusivamente nei limiti temporali ivi previsti;

*c)* sviluppo dei servizi di documentazione pedagogica, didattica e di ricerca e sperimentazione;

*d)* collaborazione alla realizzazione degli interventi in materia di sistemi nazionali di istruzione per gli adulti e di istruzione e formazione tecnica superiore;

*e)* progettazione e sviluppo di specifici strumenti e attività tesi al miglioramento delle prestazioni professionali del personale della scuola e dei livelli di apprendimento degli studenti;

*f)* sviluppo di ambienti e servizi di didattica telematica (*e-learning*) volti a favorire lo scambio di esperienze e la diffusione di modelli e materiali a sostegno dei processi di innovazione digitale della didattica e dello sviluppo dell'autonomia scolastica;

*g)* ausilio alla realizzazione degli obiettivi del sistema nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, attraverso il supporto alle istituzioni scolastiche e formative nella ricerca di nuove metodologie didattiche nonché nella definizione e nell'attuazione dei piani di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dei risultati degli apprendimenti degli studenti;

*h)* supporto ai processi di innovazione delle attività amministrative delle istituzioni scolastiche;

*i)* supporto ai processi di innovazione delle istituzioni scolastiche nelle azioni per l'inclusione degli alunni con disabilità e per la riduzione dei divari territoriali e delle fragilità negli apprendimenti degli studenti;

*l)* di agenzia nazionale per la gestione del programma europeo per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport (Erasmus+), con riferimento alle attività di competenza del Ministero dell'istruzione del merito, e, in raccordo con il Ministero dell'università e della ricerca, con riferimento alle attività di competenza di quest'ultimo;

*m)* supporto alla realizzazione degli obiettivi del sistema nazionale di monito-

raggio e valutazione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, anche mediante consulenza tecnica al Comitato nazionale ITS *Academy*, ai sensi degli articoli 10, comma 7, e 13 della legge 15 luglio 2022, n. 99;

n) supporto, ai sensi degli articoli 16-*bis* e 16-*ter* del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, alle attività della Scuola di alta formazione dell'istruzione, con particolare riferimento alla formazione in servizio incentivata e alla valutazione degli insegnanti;

o) supporto alla realizzazione e allo sviluppo del sistema coordinato per la promozione e il potenziamento della cultura umanistica e della conoscenza e della pratica delle arti, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 ».

2. Al fine di adeguare l'organizzazione dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE) alle funzioni a esso attribuite ai sensi del comma 1-*bis* dell'articolo 19 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, introdotto dal comma 1 del presente articolo, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito, sentito il Ministro dell'università e della ricerca, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è nominato un commissario straordinario in possesso di comprovata competenza e professionalità, nel rispetto dei criteri di imparzialità e garanzia. Il compenso del commissario straordinario è determinato ai sensi dell'articolo 47, comma 7, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79. Gli organi dell'INDIRE, a eccezione del collegio dei revisori dei conti, decadono all'atto della nomina del commissario straordinario.

3. Il commissario straordinario di cui al comma 2, per la durata dell'incarico, assume i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione degli organi decaduti ai sensi del medesimo comma 2.

4. In applicazione delle disposizioni del comma 2, il commissario straordinario di cui al medesimo comma 2 adotta, entro novanta giorni dal suo insediamento, il nuovo statuto dell'INDIRE, da trasmettere al Ministero dell'istruzione e del merito e al Ministero dell'università e della ricerca, che esercitano il controllo di legittimità e di merito, secondo le disposizioni dell'articolo 4 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218. I nuovi organi dell'INDIRE sono costituiti entro trenta giorni dalla data in cui il nuovo statuto acquista efficacia. Il commissario straordinario rimane in carica fino alla nomina del nuovo Presidente dell'INDIRE.

5. L'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, è abrogato.

6. All'articolo 50, comma 1, e all'articolo 51-*ter*, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, la parola: « individuabile » è sostituita dalla seguente: « individuato ».

7. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. L'INDIRE provvede alla ridefinizione organica delle proprie competenze con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

**7.03.** Il Relatore.

ART. 8.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Le modalità di attuazione delle misure di cui al presente articolo sono definite con il regolamento di cui all'articolo 4, comma 5, della legge 3 maggio 1999, n. 124. Nelle more dell'adozione del regolamento di cui al primo periodo, per l'anno scolastico 2025/2026 le modalità di attuazione delle misure di cui al presente articolo sono definite con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito.

**8.12.** Latini, Loizzo, Miele.

## ART. 9.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2:

1) *sostituire l'alinea con il seguente:*  
La Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità, di seguito denominato « Dipartimento », nell'ambito del limite di spesa di cui al comma 7, svolge le attività di cui al comma 1;

2) *sostituire la lettera a) con la seguente:*

a) avvalendosi di esperti scelti tra personalità della scienza, del mondo universitario, delle associazioni del Terzo settore operanti in favore delle persone con disabilità o, comunque, tra esperti di disabilità, nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri o dall'Autorità politica delegata in materia di disabilità ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, nel numero massimo di trenta, di cui cinque designati d'intesa con il Ministro della salute e cinque d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Il predetto contingente è aggiuntivo rispetto a quello previsto dall'articolo 9, comma 5, del citato decreto legislativo n. 303 del 1999;

b) *sostituire il comma 3 con il seguente:*

3. Gli incarichi di cui al comma 2, lettera a), cessano il 31 dicembre 2024. Con il regolamento di cui all'articolo 32, comma 1, del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, sono disciplinate le attività formative nei territori non oggetto della sperimentazione di cui al comma 1 e possono essere prorogati non oltre il 31 dicembre 2025 gli incarichi di cui al primo periodo del presente comma, anche rideterminando la misura dei compensi per i medesimi incarichi prevista dal comma 4, a valere sulle risorse del fondo di cui al citato articolo 32, comma 3, del decreto legislativo n. 62 del 2024. Nell'ambito del numero massimo di esperti di cui al comma 2, lettera a), possono essere conferiti incarichi a titolo gratuito;

c) *al comma 4, sopprimere il quinto periodo;*

d) *dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:*

7-bis. Nelle more dell'adozione del regolamento di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, al fine di consentire, dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025, la sperimentazione di cui all'articolo 33 del citato decreto legislativo nei territori individuati dal comma 1 del presente articolo, con regolamento da adottare, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro della salute, di concerto con l'Autorità politica delegata in materia di disabilità e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono individuati i criteri per l'accertamento della disabilità connessa ai disturbi dello spettro autistico, al diabete di tipo 2 e alla sclerosi multipla, tenendo conto delle differenze di sesso e di età e nel rispetto dei principi e criteri di cui al citato articolo 12 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62.

7-ter. Al comma 1 dell'articolo 12 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, le parole: « da adottare entro il 30 novembre 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « da adottare entro il 30 novembre 2025 ».

### 9.7. Il Relatore.

*All'articolo 9, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 2, lettera b), sopprimere le parole: , nel limite di spesa di euro 3 milioni nel 2024;*

b) *dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-bis. All'attuazione delle disposizioni del comma 2, lettere b) e c), si provvede nel limite di spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2024.;

c) *al comma 4:*

1) *al primo periodo, sostituire le parole: di 20.000 euro annui e complessivo di 600.000 annui euro con le seguenti: di*

20.000 euro e complessivo di 600.000 euro per l'anno 2024;

2) al terzo periodo, dopo le parole: 120.000 euro aggiungere le seguenti: per l'anno 2024;

3) sopprimere il quarto periodo;

d) dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. All'attuazione delle disposizioni del comma 5 si provvede nel limite di spesa di 820.000 euro per l'anno 2024.;

e) al comma 7:

1) al primo periodo, sopprimere le parole: , e pari a 0,72 milioni di euro per l'anno 2025;

2) al secondo periodo, sostituire le parole: dell'autorizzazione di spesa con le seguenti: del Fondo.

#### 9.6. Il Relatore.

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

7-bis. Al decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 31, comma 2, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Nel periodo della sperimentazione di cui all'articolo 33, le risorse sono ripartite a livello nazionale, in proporzione alla popolazione residente »;

b) all'articolo 33:

1) al comma 3, le parole: « e i territori coinvolti » sono soppresse;

2) al comma 4, le parole: « ed i territori coinvolti nella procedura » sono sostituite dalle seguenti: « per la procedura ».

#### 9.5. Latini, Loizzo, Miele.

Nel capo II, dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

Art. 9-bis.

(Incremento del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità e dispo-

zioni in materia di trasporto scolastico per gli studenti con disabilità)

1. Il Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, di cui all'articolo 1, comma 210, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, è incrementato di 14.460.000 euro per l'anno 2024, di 213.462.224 euro per l'anno 2025, di 158.427.884 euro per l'anno 2026 e di 108.427.884 euro annui a decorrere dall'anno 2027.

2. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 213, dopo la lettera a) è inserita la seguente:

« a-bis) finanziamento del trasporto scolastico degli studenti con disabilità privi di autonomia che frequentano le scuole secondarie di secondo grado, tenuto conto della quota coperta dalla fiscalità locale, e, nelle more della definizione dei pertinenti livelli essenziali delle prestazioni, potenziamento del relativo servizio »;

b) al comma 214:

1) al secondo periodo, le parole: « alla lettera a) » sono sostituite dalle seguenti: « alle lettere a) e a-bis) »;

2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « L'utilizzo del Fondo per la finalità di cui alla lettera a-bis) del comma 213 è disposto a decorrere dall'anno 2025 tenendo conto, fino alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e ove disponibili, dei costi *standard* relativi alla componente del trasporto in favore degli studenti con disabilità, approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni *standard* ».

3. All'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, le parole: « 20 milioni di euro per l'anno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 5,54 milioni di euro per l'anno 2024 ».

4. Alla copertura degli oneri derivanti dal comma 1 si provvede:

a) quanto a 14.460.000 euro per l'anno 2024, mediante utilizzo delle somme rivenienti dal comma 3;

b) quanto a 213.462.224 euro per l'anno 2025, a 158.427.884 euro per l'anno 2026 e a 108.427.884 euro annui a decorrere dall'anno 2027, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

**9.01.** Il Relatore.

#### ART. 10.

*All'articolo 10, comma 2, primo periodo, dopo la parola: sottoscrivono aggiungere le seguenti: , con precedenza rispetto alle immissioni in ruolo nell'anno scolastico 2024/2025,.*

**10.14.** Il Relatore.

*Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:*

**3-bis.** Per l'anno scolastico 2024/2025, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa e nelle more del completamento del piano assunzionale, l'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito può avvalersi, mediante l'istituto del comando, di un contingente di duecentoquarantadue unità di collaboratori scolastici e di settecentoventuno assistenti amministrativi e tecnici, da accantonare provvisoriamente, in misura corrispondente e senza sostituzione, nell'organico del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Sui posti accantonati di cui al primo periodo non possono essere conferite supplenze ai sensi dell'articolo 4 della legge 3 maggio 1999, n. 124.

**3-ter.** Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il contingente di cui al comma **3-bis** è ripartito tra gli uffici scolastici regionali, che provvedono mediante procedura selettiva, nei limiti del contingente stabilito con il decreto di cui al primo periodo, a individuare le unità di ruolo presso le istituzioni scolastiche comprese nel territorio regionale di competenza da assegnare alle proprie strutture.

**3-quater.** Le assegnazioni di cui al comma **3-ter** sono effettuate con decorrenza dal 1° settembre 2024 e comportano il collocamento in posizione di comando del personale interessato. Il servizio prestato durante il predetto periodo è equiparato a tutti gli effetti, giuridici ed economici, al servizio di ruolo presso le istituzioni scolastiche. Al termine del periodo di assegnazione il personale rientra in servizio nella sede di propria titolarità. Qualora il periodo di collocamento in posizione di comando ecceda, senza soluzione di continuità, il quinquennio, con conseguente perdita della sede di titolarità, al termine del periodo di assegnazione il personale rientra in servizio presso una delle istituzioni scolastiche della regione, con priorità di scelta secondo le modalità definite in sede di contrattazione collettiva nazionale integrativa in materia di mobilità.

*Conseguentemente, alla rubrica, dopo le parole: Disposizioni in materia di reclutamento del personale docente aggiungere le seguenti: e di assegnazione del personale amministrativo, tecnico e ausiliario in posizione di comando.*

**10.4.** *(Nuova formulazione)* Panizzut, Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

**3-bis.** Per l'anno scolastico 2025/2026, al fine di dare attuazione al contratto collettivo nazionale comparto istruzione e ricerca – triennio 2019-2021, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si procede alla revisione dei criteri e dei parametri previsti per la definizione delle dotazioni organiche del personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola, garantendo la neutralità finanziaria.

*Conseguentemente, alla rubrica aggiungere, in fine, le seguenti parole: e di definizione delle dotazioni organiche del perso-*

nale amministrativo, tecnico e ausiliario per l'anno scolastico 2025/2026.

**10.7.** (Nuova formulazione) Latini.

ART. 11.

*Al comma 1, al primo periodo, sostituire le parole:* e che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana *con le seguenti:* ovvero che non sono in possesso di competenze linguistiche di base nella lingua italiana almeno pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

*Conseguentemente:*

1) *al comma 3, secondo periodo, le parole:* delle competenze linguistiche di base in lingua italiana *sono sostituite dalle seguenti:* di competenze linguistiche di base nella lingua italiana almeno pari al livello A2 del QCER;

2) *al comma 4, capoverso b-ter), sostituire le parole:* delle competenze linguistiche di base in lingua italiana *con le seguenti:* di competenze linguistiche di base nella lingua italiana almeno pari al livello A2 del QCER.

**11.6.** (Nuova formulazione) Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi.

ART. 12.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Dopo il comma 11-septies dell'articolo 5 del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, è inserito il seguente:

« 11-septies.1. Esclusivamente per l'anno scolastico 2024/2025 e fermo restando quanto previsto dall'articolo 19-quater del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, nelle regioni in cui le

procedure del concorso ordinario indetto con decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione e del merito 18 dicembre 2023, n. 2788, non si concludono in tempo utile per le immissioni in ruolo, alle stesse si provvede attingendo alla graduatoria di cui al comma 11-quinquies del presente articolo, in deroga alle percentuali di posti assegnabili di cui al comma 11-septies del medesimo articolo. I posti utilizzati per le immissioni in ruolo effettuate ai sensi del primo periodo del presente comma sono reintegrati nel contingente assunzionale regionale da destinare al concorso ordinario indetto con il citato decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione e del merito 18 dicembre 2023, n. 2788, in occasione delle immissioni in ruolo degli anni scolastici successivi, a valere sul contingente delle disponibilità per le immissioni in ruolo da effettuare attingendo alla medesima graduatoria di cui al comma 11-quinquies del presente articolo. ».

**12.5.** Latini, Loizzo, Miele, Amorese.

ART. 14.

*Al comma 1 premettere il seguente:*

01. All'articolo 19 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

« 4-bis. Il personale docente inserito nelle graduatorie di cui al comma 4 permane nell'ambito territoriale di riferimento di cui all'articolo 1, comma 66, della legge 13 luglio 2015, n. 107. ».

**14.17.** Il Relatore.

*Nel capo III, dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-bis.

*(Ulteriori misure urgenti per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 nonché in materia di esami di Stato per le professioni di agrotecnico e agrotecnico laureato, geometra e geometra laureato, perito agrario*

*e perito agrario laureato, perito industriale e perito industriale laureato)*

1. All'articolo 59, comma 10, lettera *a*), del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, il sesto periodo è sostituito dai seguenti: « Alla prova orale è ammesso, sulla base dell'esito della prova scritta, un numero di candidati pari a tre volte quello dei posti messi a concorso nella regione per la singola classe di concorso o tipologia di posto, a condizione che il candidato consegua il punteggio minimo di 70 punti su 100. Sono altresì ammessi alla prova orale coloro che, all'esito della prova scritta, abbiano conseguito il medesimo punteggio dell'ultimo degli ammessi ».

2. Le disposizioni dei periodi sesto e settimo della lettera *a*) del comma 10 dell'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, introdotti dal comma 1 del presente articolo, si applicano ai concorsi banditi successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3. Dopo il comma 2 dell'articolo 4 del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 agosto 2001, n. 333, è aggiunto il seguente:

« *2-bis.* In deroga al termine previsto dal comma 1, al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla riforma 2.1 della missione 4-C1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, limitatamente all'anno scolastico 2024/2025, le procedure assunzionali del personale docente sono completate entro il 31 dicembre 2024 attingendo anche alle graduatorie pubblicate dopo il 31 agosto 2024, comunque non oltre il 10 dicembre 2024, dei concorsi banditi ai sensi dell'articolo 59, comma 11, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. I vincitori dei concorsi di cui al primo periodo inseriti nelle graduatorie pubblicate dopo il 31 agosto 2024 e comunque non oltre il 10 dicembre 2024, scelgono la sede definitiva tra i posti vacanti residuati a seguito delle assunzioni a tempo indeterminato effettuate entro il 31 agosto

2024 e resi indisponibili prima delle nomine a tempo determinato di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, della legge 3 maggio 1999, n. 124, in numero pari a quello dei posti banditi nei concorsi di cui al primo periodo. I docenti di cui al secondo periodo assumono servizio presso la sede individuata entro cinque giorni dall'assegnazione della sede medesima. I docenti di cui al secondo periodo, eventualmente beneficiari per l'anno scolastico 2024/2025 di un contratto a tempo determinato su posto vacante nella medesima regione e classe di concorso per la quale sono risultati vincitori, sono confermati su tale posto. Nelle more dell'espletamento delle procedure assunzionali di cui al presente comma, i posti vacanti resi indisponibili ai sensi del secondo periodo sono coperti mediante contratti a tempo determinato, sino alla nomina dell'avente diritto, assegnati sulla base delle graduatorie di istituto. Ai vincitori dei concorsi di cui al secondo periodo, se in possesso di abilitazione, si applica l'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, o, se privi di abilitazione, si applica quanto previsto dagli articoli 13, comma 2, e *18-bis*, comma 4, del medesimo decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59. ».

4. Fermo restando quanto previsto dal combinato disposto del comma 12 dell'articolo 5 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, e del comma 5 dell'articolo *18-bis* del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 le disposizioni dei commi da 17 a *17-septies* dell'articolo 1 del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, cessano di avere efficacia per le restanti immissioni in ruolo su posti comuni e di sostegno.

5. All'articolo *7-ter* del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

6. Al fine di garantire un ordinato avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e di accelerare le procedure di reclutamento del per-

sonale docente, per l'anno 2024 lo stanziamento ordinario per il pagamento del lavoro straordinario del personale del comparto funzioni centrali del Ministero dell'istruzione e del merito è incrementato della somma di euro 279.000 lordo Stato, attraverso la corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

7. All'articolo 1, comma 330, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, il secondo periodo è sostituito dal seguente: « Le modalità e i criteri di utilizzo delle risorse di cui al presente comma, nelle more dell'avvio della contrattazione collettiva nazionale e comunque per l'anno scolastico 2024/2025, sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, sentite le organizzazioni sindacali. ».

**14.02.** *(Nuova formulazione)* Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-bis.

*(Misure urgenti in materia di welfare studentesco)*

1. All'articolo 15, comma 3, lettera c), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « . I tetti di spesa di cui alla presente lettera sono adeguati al tasso di inflazione programmata ».

2. All'articolo 23, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « L'autorizzazione di spesa di cui al primo periodo è incrementata di 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025. Agli oneri derivanti dal secondo periodo, pari a 3 milioni di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Mi-

nistero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione e del merito ».

**14.04.** *(Nuova formulazione)* Latini, Loizzo, Miele.

*Nel capo III, dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-bis.

*(Misure urgenti per la funzionalità del Ministero dell'istruzione e del merito)*

1. Al fine di favorire l'uniformità organizzativa degli uffici periferici del Ministero dell'istruzione e del merito, anche mediante il riordino delle funzioni dei medesimi uffici e di quelli dell'amministrazione centrale da cui dipendono funzionalmente, la dotazione organica del medesimo Ministero è incrementata di tre posizioni dirigenziali di livello generale, da assegnare agli uffici scolastici regionali per la Basilicata, l'Umbria e il Molise. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 31 ottobre 2024, su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato, il regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2023, n. 208, è adeguato alle disposizioni del primo periodo del presente comma. Agli oneri derivanti dal primo periodo, pari a 149.415 euro per l'anno 2024 e a 896.486 euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento

relativo al Ministero dell'istruzione e del merito.

**14.019.** Il Relatore.

ART. 15.

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

*1-bis.* In deroga alle vigenti facoltà assunzionali, le università statali sono autorizzate a bandire, entro il 31 dicembre 2025, procedure per la chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia riservate ai ricercatori universitari a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale, nel limite di spesa di euro 8.103.894 annui a decorrere dall'anno 2024, secondo quanto di seguito indicato:

*a)* almeno per il 50 per cento dei posti, ai sensi dell'articolo 24, comma 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

*b)* per non più del 50 per cento dei posti, ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

*1-ter.* Alla copertura degli oneri di cui al comma *1-bis*, pari a euro 8.103.894 annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede a valere sulle risorse non utilizzate dalle università per i piani straordinari di reclutamento conclusi: quanto a euro 175.875, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 633, della legge 27 dicembre 2017, n. 205; quanto a euro 1.384.100, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, commi 400 e 401, della legge 30 dicembre 2018, n. 145; quanto a euro 1.963.700, a valere sulle risorse di cui all'articolo 6, comma *5-septies*, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8; quanto a euro 1.458.695, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 524, della legge 30 dicembre 2020, n. 178; quanto a euro 3.121.524, a valere sulle risorse di cui all'articolo 238 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro no-

vanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le risorse sono ripartite tra le università statali.

*1-quater.* Le risorse di cui al comma *1-ter* eventualmente non utilizzate dalle università statali per le finalità di cui al comma *1-bis* entro i termini ivi previsti sono attribuite con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, che individua i soggetti destinatari e le modalità di riparto delle risorse medesime e stabilisce i criteri di ripartizione del fondo per il finanziamento ordinario delle università, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, a cofinanziamento degli eventuali maggiori oneri stipendiali del personale docente delle università.

*1-quinquies.* Le risorse di cui all'articolo 1, comma 297, lettera *a)*, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, già assegnate alle università con i decreti del Ministro dell'università e della ricerca n. 445 del 6 maggio 2022, e n. 795 del 26 giugno 2023 e non utilizzate dalle stesse università per il reclutamento del personale docente e non docente nei termini indicati dai medesimi provvedimenti, possono essere utilizzate a copertura dei maggiori oneri stipendiali del personale docente e non docente derivanti dall'applicazione del presente articolo. Le ulteriori risorse di cui all'articolo 1, comma 297, lettera *a)*, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, stanziata a decorrere, rispettivamente, dagli anni 2025 e 2026 sono assegnate alle università statali con il decreto del Ministro dell'università e della ricerca recante i criteri di ripartizione del fondo per il finanziamento ordinario delle università, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, a cofinanziamento dei maggiori oneri stipendiali del personale docente e non docente delle università.

*Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e per la chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia dei ricercatori a tempo indeterminato.

**15.4.** *(Nuova formulazione)* Tassinari.

## ART. 16.

*Dopo l'articolo 16, aggiungere il seguente:*

## Art. 16-bis.

*(Modifiche al decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81)*

1. All'articolo 15, comma 6, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007 n. 127, dopo il secondo periodo, sono aggiunti i seguenti: Gli impegni assunti dal Fondo, in relazione alle risorse disponibili a legislazione vigente, con il rilascio di garanzie finanziarie sono assistiti dalla garanzia di ultima istanza dello Stato. Il gestore svolge anche per conto della Amministrazione titolare del Fondo le attività relative all'escussione della garanzia e al recupero dei crediti, che può altresì delegare a terzi o agli stessi garantiti, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pub-

blica. Non sono ammesse azioni dirette di escussione della garanzia nei confronti né della Amministrazione titolare del Fondo né del Ministero dell'economia e delle finanze, per la garanzia di ultima istanza. I soggetti finanziatori sono tenuti ad indicare, in sede di richiesta della garanzia, le condizioni economiche di maggior favore applicate ai beneficiari in ragione dell'intervento del Fondo. La dotazione del Fondo può essere incrementata mediante versamento di contributi da parte delle regioni e di altri enti e organismi pubblici o privati ovvero con l'intervento dell'istituto nazionale di promozione di cui all'articolo 1, comma 826, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 fermo restando che la garanzia del Fondo non può essere superiore al settanta per cento dell'importo finanziato. Il citato istituto nazionale di promozione può intervenire mediante il versamento di contributi a valere su risorse proprie e può altresì rilasciare garanzie a favore del Fondo anche a valere su risorse europee.

**16.07.** *(Nuova formulazione)* Amorese, Mollicone, De Palma, Latini, Cavo, Roscani.

## ALLEGATO 2

**DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca. C. 1902**  
**Governo.**

**CORREZIONI DI FORMA APPROVATE**

Ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del Regolamento, propongo le seguenti correzioni di forma riferite agli articoli del decreto-legge:

*All'articolo 1:*

*al comma 1:*

*la lettera a) è soppressa;*

*alla lettera b), le parole: « dopo il terzo periodo, sono inseriti i seguenti: » sono sostituite dalle seguenti: « il terzo periodo è sostituito dai seguenti: », le parole: « durata superiore a due anni e un giorno » sono sostituite dalle seguenti: « durata pari o superiore a due anni e un giorno » e le parole: « o commissariamento non interrompe » sono sostituite dalle seguenti: « o commissariamento, non interrompe »;*

*alla lettera c), la parola: « Enti », ovunque ricorre, è sostituita dalla seguente: « enti », la parola: « Federazioni » è sostituita dalla seguente: « federazioni » e la parola: « Discipline » è sostituita dalla seguente: « discipline »;*

*dopo la lettera c) è aggiunta la seguente:*

*« c-bis) all'ottavo periodo, le parole: "I soggetti di cui al sesto periodo" sono sostituite dalle seguenti: "I soggetti di cui all'undicesimo periodo" »;*

*al comma 2:*

*all'alinea, le parole: « All'articolo 14, del » sono sostituite dalle seguenti: « All'articolo 14 del »;*

*alla lettera a):*

*il numero 1) è soppresso;*

*al numero 2), le parole: « dopo il terzo periodo, sono aggiunti i seguenti: » sono sostituite dalle seguenti: « il terzo periodo è sostituito dai seguenti: », le parole: « durata superiore a due anni e un giorno » sono sostituite dalle seguenti: « durata pari o superiore a due anni e un giorno » e le parole: « o commissariamento non interrompe » sono sostituite dalle seguenti: « o commissariamento, non interrompe »;*

*alla lettera b), la parola: « Enti », ovunque ricorre, è sostituita dalla seguente: « enti ».*

*All'articolo 2:*

*al comma 1, lettera a), capoverso Art. 13-bis:*

*al comma 1, primo periodo, le parole: « di seguito "Commissione" » sono sostituite dalle seguenti: « di seguito denominata: "Commissione" »;*

*al comma 3, la parola: « federazioni » è sostituita dalla seguente: « Federazioni »;*

*al comma 4:*

*alla lettera a), le parole: « , nonché delle previsioni » sono sostituite dalle seguenti: « nonché delle prescrizioni »;*

*alla lettera b), la parola: « federazioni » è sostituita dalla seguente: « Federazioni »;*

*alla lettera g), le parole: « diverse da quelle » sono sostituite dalle seguenti: « diverse da quella »;*

*al comma 6:*

*al terzo periodo, la parola: « Presidente » è sostituita dalla seguente: « presidente »;*

al quinto periodo, dopo le parole: « Commissioni parlamentari » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

all'ottavo periodo, le parole: « Il presidente e i componenti della Commissione sono incompatibili, per qualunque incarico o mandato, con » sono sostituite dalle seguenti: « Gli incarichi di presidente e di componente della Commissione sono incompatibili con qualunque incarico o mandato presso », le parole: « e con » sono sostituite dalle seguenti: « , presso » e le parole: « nonché con » sono sostituite dalle seguenti: « e presso »;

al decimo periodo, le parole: « presidente e componenti » sono sostituite dalle seguenti: « il presidente e i componenti », le parole: « di consulenza, nel settore » sono sostituite dalle seguenti: « di consulenza nel settore » e le parole: « , nonché ricoprire » sono sostituite dalle seguenti: « né ricoprire »;

all'undicesimo periodo, le parole: « presidente e componenti » sono sostituite dalle seguenti: « il presidente e i componenti », dopo le parole: « fuori ruolo » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e le parole: « posizione, per » sono sostituite dalle seguenti: « posizione per »;

al dodicesimo periodo, la parola: « Presidente » è sostituita dalla seguente: « presidente »;

al quattordicesimo periodo, le parole: « dell'economia e finanze » sono sostituite dalle seguenti: « dell'economia e delle finanze » e le parole: « al Presidente » sono sostituite dalle seguenti: « al presidente »;

al quindicesimo periodo, le parole: « al Presidente, che è organo » sono sostituite dalle seguenti: « al presidente. Il segretario generale è organo »;

al comma 7, terzo periodo, dopo le parole: « al bilancio di previsione » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 8:

al settimo periodo, dopo le parole: « dell'amministrazione di appartenenza » è inserito il seguente segno d'inter-

punzione: « , » e le parole: « e si applica » sono sostituite dalle seguenti: « ; a esso si applica altresì »;

al dodicesimo periodo, dopo le parole: « gli esperti, se » è inserita la seguente: « operanti »;

al comma 10:

al secondo periodo, le parole: « Alla relativa copertura » sono sostituite dalle seguenti: « Ai relativi oneri » e al terzo periodo, dopo le parole: « e di indebitamento netto, » sono aggiunte le seguenti: « pari a euro 1.700.000 per l'anno 2024, »;

al comma 11:

alla lettera a), le parole: « alla legge 30 dicembre 2018, n. 145, articolo 1, comma 630, » sono sostituite dalle seguenti: « all'articolo 1, comma 630, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, » e la parola: « Nazionali » è sostituita dalla seguente: « nazionali »;

alla lettera b), le parole: « del relativo fatturato » sono soppresse;

al comma 12, primo periodo, le parole: « ad approvazione da parte del » sono sostituite dalle seguenti: « all'approvazione del »;

al comma 13, le parole: « Agli oneri » sono sostituite dalle seguenti: « Alle minori entrate », la parola: « valutati » è sostituita dalla seguente: « valutate » e dopo le parole: « dall'anno 2027 » e dopo le parole: « di politica economica » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , ».

All'articolo 3:

al comma 1, lettera a), le parole: « alla soglia » sono sostituite dalle seguenti: « all'importo complessivo »;

al comma 3:

alla lettera a), le parole: « alla soglia » sono sostituite dalle seguenti: « all'importo complessivo »;

alla lettera b), capoverso 2:

al secondo periodo, le parole: « deliberino sulle » sono sostituite dalle se-

guenti: « questi ultimi individuino, con proprie deliberazioni, le »;

*al terzo periodo, le parole:* « Per i volontari sportivi che nello svolgimento dell'attività sportiva ricevono i rimborsi forfettari, gli enti sono tenuti a comunicarne i nominativi e l'importo corrisposto » *sono sostituite dalle seguenti:* « Gli enti eroganti sono tenuti a comunicare i nominativi dei volontari sportivi che nello svolgimento dell'attività sportiva ricevono i rimborsi forfettari e l'importo corrisposto a ciascuno »;

*al settimo periodo, dopo le parole:* « comma 8-bis » *è inserito il seguente segno d'interpunzione:* « , ».

*All'articolo 4:*

*al comma 1:*

*al primo periodo, le parole:* « con la legge 26 novembre 2007 n. 230, » *sono sostituite dalle seguenti:* « ai sensi della legge 26 novembre 2007, n. 230, », *le parole:* « NADO Italia » *sono sostituite dalle seguenti:* « la NADO Italia » *e le parole:* « Ministero della Salute » *sono sostituite dalle seguenti:* « Ministero della salute »;

*al terzo periodo, le parole:* « NADO Italia » *sono sostituite dalle seguenti:* « La NADO Italia »;

*al quarto periodo, le parole:* « di NADO Italia » *sono sostituite dalle seguenti:* « della NADO Italia »;

*al quinto periodo, la parola:* « Decreto » *è sostituita dalla seguente:* « decreto » *e le parole:* « della Nado Italia » *sono sostituite dalle seguenti:* « della NADO Italia »;

*al comma 2, lettera b), capoverso 630-bis:*

*al primo periodo, le parole:* « , è stabilito » *sono sostituite dalle seguenti:* « è stabilito »;

*al secondo periodo, le parole:* « al proprio funzionamento e alle proprie attività istituzionali, » *sono sostituite dalle seguenti:* « al suo funzionamento e alle sue attività istituzionali »;

*al comma 3, le parole:* « di euro annui » *sono sostituite dalle seguenti:* « euro annui »;

*al comma 4:*

*alla lettera a), dopo le parole:* « e di indebitamento netto, » *sono aggiunte le seguenti:* « pari a euro 4.000.000 per l'anno 2024, »;

*alla lettera b), le parole:* « Fondo per gli interventi strutturali di politica economica » *sono sostituite dalle seguenti:* « Fondo per interventi strutturali di politica economica, »;

*alla lettera c), le parole:* « sulle somme di cui al comma 2, lettera b), » *sono sostituite dalle seguenti:* « sulle risorse destinate alla NADO Italia ai sensi dell'articolo 1, comma 630-bis, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, inserito dal comma 2, lettera b), del presente articolo »;

*alla rubrica, le parole:* « di NADO » *sono sostituite dalle seguenti:* « della NADO ».

*All'articolo 5:*

*al comma 2:*

*alla lettera a), la parola:* « punto » *è sostituita dalla seguente:* « numero »;

*alla lettera b), capoverso 5-ter.1, quinto periodo, la parola:* « interessate » *è sostituita dalla seguente:* « competenti ».

*All'articolo 6:*

*al comma 2, le parole:* « del servizio prestato » *sono sostituite dalle seguenti:* « al quale si riferisce il servizio prestato »;

*al comma 3, primo periodo, dopo le parole:* « dall'Ufficio scolastico regionale » *e dopo le parole:* « o amministrativi » *è inserito il seguente segno d'interpunzione:* « , ».

*All'articolo 7:*

*al comma 3, secondo periodo, dopo le parole:* « dall'Ufficio scolastico regionale » *e dopo le parole:* « o amministrativi » *è inserito il seguente segno d'interpunzione:* « , ».

*All'articolo 9:*

*al comma 1, alinea, dopo le parole: « di cui all'allegato B » sono inserite le seguenti: « al presente decreto »;*

*al comma 2, lettera b), le parole: « di Formez PA » sono sostituite dalle seguenti: « dell'associazione Formez PA », dopo le parole: « dell'articolo 7, comma 2, del » sono inserite le seguenti: « codice dei contratti pubblici, di cui al » e le parole: « nel 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « per l'anno 2024 »;*

*al comma 4:*

*al primo periodo, le parole: « in misura commisurata » sono sostituite dalle seguenti: « in misura proporzionata » e le parole: « annui euro » sono sostituite dalle seguenti: « euro annui »;*

*al quarto periodo, le parole: « comma 2 » sono sostituite dalle seguenti: « comma 1 »;*

*al quinto periodo, dopo le parole: « e delle politiche sociali » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;*

*al sesto periodo, le parole: « con modificazioni » sono sostituite dalle seguenti: « , con modificazioni, »;*

*al comma 6, secondo periodo, la parola: « riconosciute » è sostituita dalla seguente: « rimborsate » e le parole: « nel 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « per l'anno 2024 »;*

*al comma 7, le parole: « dell'autorizzazione di spesa » sono sostituite dalle seguenti: « del Fondo ».*

*All'articolo 9-bis, introdotto dall'articolo aggiuntivo 9.01 del relatore, approvato nella seduta odierna:*

*il comma 3 è soppresso, in quanto il contenuto di esso è trasposto nella lettera a) del comma 4, che è così riformulata:*

*« a) quanto a 14.460.000 euro per l'anno 2024, mediante riduzione del Fondo di cui all'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 ».*

*All'articolo 10:*

*alla rubrica, la parola: « 2024/25 » è sostituita dalla seguente: « 2024/2025 ».*

*All'articolo 11:*

*al comma 1, primo periodo, la parola: « Sistema » è sostituita dalla seguente: « sistema »;*

*al comma 2 le parole: « in lingua italiana » sono sostituite dalle seguenti: « nella lingua italiana ».*

*All'articolo 12:*

*al comma 1, capoverso Art. 19-  
quater, comma 2, secondo periodo, le parole: « di neo-dirigenti scolastici » sono sostituite dalle seguenti: « di dirigenti scolastici di nuova assunzione ».*

*All'articolo 14:*

*al comma 01, capoverso 4, come introdotto dall'emendamento 14.3 approvato nella seduta del 10 luglio 2024, è aggiunto come ultimo periodo il contenuto del capoverso 4-bis, introdotto dall'emendamento 14.017;*

*al comma 2, le parole: « presente decreto » sono sostituite dalle seguenti: « presente articolo ».*

*All'articolo 16:*

*al comma 1, lettera a), numero 2), le parole: « n. 165 » sono sostituite dalle seguenti: « n. 165, ».*

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

DL 69/2024: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica. C. 1896 <i>    </i> Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	56
<i>ALLEGATO (Proposte emendative approvate)</i> .....	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	66
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	66

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 11 luglio 2024. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Alessandro Morelli.*

#### La seduta comincia alle 9.10.

**DL 69/2024: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica.**

**C. 1896 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 luglio 2024.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda preliminarmente che nella seduta di ieri è stato avviato l'esame delle proposte emendative segnalate e che i relatori hanno espresso il parere su talune di esse e proposto l'accantonamento di altre. Invita quindi il rappresentante del Governo ad esprimere il parere su tali proposte emendative.

Il Sottosegretario Alessandro MORELLI esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

Marco SIMIANI (PD-IDP) chiede se i relatori intendano esprimere i pareri sulle restanti proposte emendative segnalate ovvero se saranno prima poste in votazione quelle su cui è già stato espresso parere nella seduta di ieri.

Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE) chiede se siano disponibili i pareri relativi alle proposte emendative per cui è stato proposto l'accantonamento nella seduta di ieri.

Mauro ROTELLI, *presidente*, propone di procedere alla votazione delle proposte emendative sulle quali i relatori e il Governo hanno già espresso il parere per poi passare alla formulazione dei restanti pareri.

Erica MAZZETTI (FI-PPE), *relatrice*, aderisce alla proposta avanzata dal presidente in ordine al prosieguo dell'esame del provvedimento.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Pierro 1.1 e Pastorella 1.3

si intendono accantonati e che l'emendamento Testa 1.4 è stato ritirato.

Agostino SANTILLO (M5S), intervenendo in dichiarazione di voto sulla proposta emendativa Ilaria Fontana 1.5, evidenzia come la stessa sia finalizzata a sanare le piccole difformità costruttive. Osserva come i pareri sinora espressi chiariscono la posizione del Governo in merito al tema del superamento del sistema della doppia conformità in relazione alle piccole difformità, evidenziando come manchi attualmente una chiara tipizzazione delle stesse su base nazionale. Sottolinea, infatti, che la mancanza di omogeneità in materia fa sì che vi siano delle divergenze, anche notevoli, da un comune all'altro. Rileva che la proposta emendativa recepisce peraltro i contenuti dei più recenti orientamenti giurisprudenziali e consente di chiarire in modo univoco le fattispecie per le quali trova applicazione il superamento del sistema della doppia conformità.

La Commissione respinge l'emendamento Ilaria Fontana 1.5.

Chiara BRAGA (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Bonelli 1.7.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, l'emendamento Bonelli 1.7 e l'emendamento Morfino 1.9.

Chiara BRAGA (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.12, invita i relatori e il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere contrario in quanto, pur comprendendo l'esigenza di semplificazione e accelerazione delle procedure insita nel provvedimento in esame, rileva come siano altresì meritevoli di tutela principi quali la trasparenza, la digitalizzazione dell'amministrazione e l'accesso ai dati da parte dei cittadini in materia di urbanistica ed edilizia.

Rileva che la finalità del proprio emendamento è quella di consentire, attraverso gli strumenti digitali, la pubblicità necessaria ad assicurare la trasparenza negli interventi edilizi, disponendo l'obbligo di

pubblicazione nella piattaforma unica della trasparenza e attribuendo all'ANAC la disciplina delle modalità di trattamento dei dati.

Ritiene quindi fondamentale, alla luce delle semplificazioni che il provvedimento intende apportare, che vengano garantite un'adeguata condivisione delle informazioni e facilità d'accesso. Conclusivamente, auspica la riconsiderazione del parere contrario espresso o, perlomeno, un'adeguata motivazione delle ragioni del suddetto parere.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Morfino 1.10 e Braga 1.12.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che l'emendamento Cortelazzo 1.15 è stato ritirato.

Agostino SANTILLO (M5S), intervenendo sulla proposta emendativa Pavanelli 1.14, chiede chiarimenti in merito al parere contrario espresso dai relatori e dal Governo. Evidenzia che – proprio in virtù dell'ampliamento degli interventi in edilizia libera consentiti dal provvedimento – risulta incomprendibile la contrarietà ad innalzare la potenza delle pompe di calore da 12 kW a 40 kW. Rileva che tale potenza è già permessa dalla normativa vigente e che il senso della proposta è di estendere tale soglia agli interventi consentiti in regime di edilizia libera. Prosegue sottolineando che tale modifica dovrebbe essere anzi condivisa in modo trasversale dai membri della Commissione, andando nella direzione di una riduzione delle emissioni e di maggiore tutela dell'ambiente. Auspica, quindi, che l'emendamento possa essere accantonato al fine di consentire una più approfondita ponderazione.

La Commissione respinge l'emendamento Pavanelli 1.14.

Erica MAZZETTI (FI-PPE), *relatrice*, con riferimento all'emendamento Bof 1.16, precisa che, dal punto di vista formale, la novella introdotta dalla proposta emendativa va correttamente riferita al testo in

vigore prima dell'intervento del decreto-legge in esame; pertanto, considerato che le parole « o di porticati » sono state introdotte dal numero 1) della lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge stesso, che il citato emendamento sostituisce, non si può fare riferimento a esse. Avverte pertanto che l'emendamento Bof 1.16 deve intendersi riformulato nel senso precedentemente indicato; conseguentemente gli identici emendamenti Simiani 1.17, Mattia 1.18, Ruffino 1.21, Manes 1.23 e Ilaria Fontana 1.24 devono essere riformulati nello stesso testo.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che i presentatori dell'emendamento Bof 1.16 prendono atto delle precisazioni testé espresse dalla relatrice e che i presentatori degli identici emendamenti Simiani 1.17, Mattia 1.18, Ruffino 1.21, Manes 1.23 e Ilaria Fontana 1.24 accettano la proposta di riformulazione in identico testo formulata dalla relatrice.

La Commissione approva gli emendamenti Bof 1.16 e gli identici emendamenti Simiani 1.17, Mattia 1.18, Ruffino 1.21, Manes 1.23 e Ilaria Fontana 1.24, riformulati in identico testo (*vedi allegato*).

La Commissione respinge gli identici emendamenti Manes 1.25, Ruffino 1.26 e Simiani 1.27.

Elisa MONTEMAGNI (LEGA) accetta la proposta di riformulazione del proprio emendamento 1.28.

Marco SIMIANI (PD-IDP), dichiara di non accettare la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 1.29.

Mauro ROTELLI, *presidente*, segnala che l'eventuale approvazione dell'emendamento Montemagni 1.28 determinerebbe la preclusione dell'emendamento Simiani 1.29.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Montemagni 1.28

come riformulato (*vedi allegato*) e respinge l'emendamento Schullian 1.32.

Chiara BRAGA (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere gli emendamenti Bonelli 1.34 e 1.35.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bonelli 1.34 e 1.35.

Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE), intervenendo sull'emendamento Benzoni 1.42, di cui è cofirmataria, chiede che ne venga valutato l'accantonamento, sottolineando come lo stesso debba ritenersi in linea con gli scopi di semplificazione del provvedimento.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Benzoni 1.42 e Boschi 1.43.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che è stato ritirato l'emendamento Montemagni 1.39.

Chiara BRAGA (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Bonelli 1.45.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bonelli 1.45 e L'Abbate 1.46.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che l'emendamento Tosi 1.48 è stato ritirato.

La Commissione respinge l'emendamento Ruffino 1.49.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che i presentatori degli emendamenti Ciaburro 1.50, degli identici emendamenti Manes 1.51 e Ruffino 1.52, dell'emendamento Zinzi 1.53, degli identici emendamenti Cortelazzo 1.55 e Zinzi 1.56 e dell'emendamento 1.84 Manes hanno accettato la proposta di riformulazione degli emendamenti in identico testo.

Chiara BRAGA (PD-IDP), dichiara non accettare la riformulazione dell'emendamento 1.85 a sua firma, in quanto il rila-

scio di un titolo abilitativo all'esito di un procedimento idoneo di verifica degli atti verrebbe sostituito dalla mera verifica dei titoli pregressi da parte dell'amministrazione competente. Esprime, dunque, perplessità in merito al procedimento previsto nella proposta di nuova formulazione.

Chiede poi un chiarimento in merito alle modifiche previste alle lettere *c*) e *d*) della suddetta proposta di nuova formulazione. In particolare, evidenzia le criticità dell'integrazione che si intende apportare all'articolo 9-*bis* del Testo unico dell'edilizia, con riferimento alla dimostrazione dello stato legittimo degli edifici, reputando paradossale che le difformità riguardanti le singole unità immobiliari di un edificio non incidano ai fini della dimostrazione dello stato legittimo dello stesso.

Nel ribadire le criticità della proposta di riformulazione, osserva come l'edificio del quale si dovrebbe dimostrare lo stato legittimo, nonostante le difformità di singole unità immobiliari, altro non sia che l'insieme dato da queste ultime.

La modifica proposta, a suo avviso, sembrerebbe quindi avere l'obiettivo di aggirare la normativa di riferimento e di consentire una sanatoria incontrollata. Per tali motivi, anche prospettando eventuali profili di incompatibilità con la disciplina civilistica, invita a riconsiderare la riformulazione proposta.

Dario IAIA (FDI), *relatore*, rileva come la logica della proposta sia, in realtà, di senso contrario a quello da lei rappresentato. Allo stato attuale, infatti, non risulta possibile dichiarare lo stato legittimo di un edificio nel caso in cui le singole unità immobiliari presentino delle difformità, mentre la proposta emendativa va proprio nella direzione di sbloccare tali situazioni.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che, in via eccezionale ed in deroga alle norme regolamentari, darà la parola a deputati che sono già intervenuti in dichiarazione di voto.

Agostino SANTILLO (M5S) dichiara di non accettare la riformulazione proposta

dell'emendamento a sua prima firma 1.79, condividendo le osservazioni della collega Braga. Al riguardo, porta ad esempio quello di un edificio di cinque piani nel quale un intero piano presenti abusi edilizi: osserva come in tal caso, alla luce della modifica che si intende introdurre, non vi sarebbero motivi ostativi ai fini della dimostrazione dello stato legittimo di tale edificio.

Marco SIMIANI (PD-IDP), alla luce delle considerazioni emerse dal dibattito, invita i relatori e il Governo a valutare l'accantonamento delle proposte emendative in esame, al fine di approfondire la proposta di nuova formulazione.

Gianangelo BOF (LEGA) puntualizza che gli esempi riportati dai colleghi si riferiscono, in realtà, a gravi difformità, laddove invece la proposta di nuova formulazione incide unicamente su abusi non sostanziali ma formali, e per giunta di piccola entità. Invita poi a riflettere sulle alternative a disposizione nel caso di edifici nei quali solamente alcune unità immobiliari siano interessate da lievi difformità, evidenziando come in tale ipotesi né l'abbattimento dell'intero stabile né il mancato riconoscimento dello stato legittimo siano soluzioni percorribili, data l'esigenza di tutelare anche i proprietari delle unità immobiliari in regola.

Agostino SANTILLO (M5S), ricollegandosi all'intervento del collega Bof, precisa di aver deliberatamente esasperato l'esemplificazione proposta, al fine di rendere più chiara la contraddizione di fondo della proposta, soprattutto in considerazione dell'attuale assenza di una tipizzazione delle difformità, come già rilevato nei precedenti interventi.

Gianangelo BOF (LEGA) evidenzia come il suo intervento si riferisse alle mere difformità formali, che è possibile circoscrivere, in quanto intrinsecamente legate alla procedura.

Chiara BRAGA (PD-IDP) rileva che la proposta in discussione non riguarda l'ar-

articolo 36 del testo unico dell'edilizia, relativo agli interventi realizzati in parziale difformità, bensì l'articolo 9-bis, relativo alla documentazione amministrativa ai fini dell'accertamento dello stato legittimo degli immobili: per tale ragione reputa non rilevante l'entità della difformità. Afferma che, qualora la norma intendesse superare le condizioni di *impasse* generatesi dalle difformità che insistono su spazi comuni o su alcuni immobili di un edificio, si potrebbe valutare una nuova riformulazione del secondo periodo del nuovo comma che si intende introdurre nell'articolo 9-bis. Per le ragioni esposte, invita ad accantonare le proposte emendative oggetto di riformulazione, al fine di consentire un supplemento di istruttoria.

Dario IAIA (FDI), *relatore*, anche a nome dell'altra relatrice, onorevole Mazzetti, ritiene che non vi siano le condizioni per accogliere la richiesta di accantonamento testé avanzata dai colleghi.

Mauro ROTELLI, *presidente*, in risposta alla richiesta di chiarimenti avanzata dall'onorevole Braga, precisa che la lettera c) della parte consequenziale della proposta emendativa si riferisce all'ultimo periodo del comma 1-bis dell'articolo 9-bis del testo unico dell'edilizia, ed intende specificare che le disposizioni ivi previste si applicano altresì nei casi in cui sussista un principio di prova del titolo abilitativo del quale, tuttavia, non siano disponibili la copia o gli estremi.

La Commissione approva gli emendamenti Ciaburro 1.50, gli identici emendamenti Manes 1.51 e Ruffino 1.52, l'emendamento Zinzi 1.53, gli identici emendamenti Cortelazzo 1.55 e Zinzi 1.56 e l'emendamento 1.84 Manes, come riformulati in identico testo (*vedi allegato*).

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte, che a seguito dell'approvazione degli emendamenti Ciaburro 1.50, Manes 1.51 e Ruffino 1.52, Zinzi 1.53, Cortelazzo 1.55, Zinzi 1.56 e 1.84 Manes, risultano preclusi gli emendamenti Schullian 1.54, Santillo 1.59 e 1.79,

nonché l'emendamento Curti 1.85. Avverte inoltre che l'emendamento Gusmeroli 1.61 è stato ritirato e che l'emendamento Bonelli 1.63 è stato sottoscritto dai componenti del gruppo del Partito democratico.

La Commissione respinge l'emendamento Bonelli 1.63.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che deve ritenersi accantonato l'emendamento Zinzi 1.64.

Agostino SANTILLO (M5S) illustra l'emendamento 1.66 a sua prima firma, evidenziando come esso si limiti a disporre la previa acquisizione dell'assenso delle autorità preposte, in caso di immobili vincolati ai sensi della normativa vigente.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Santillo 1.66 e Ilaria Fontana 1.67.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che devono ritenersi accantonati gli emendamenti Zinzi 1.69 e Cortelazzo 1.70 e che è stato ritirato l'emendamento Bicchielli 1.74.

La Commissione respinge l'emendamento Manes 1.75.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che devono intendersi accantonati gli emendamenti Coppo 1.76 e Montemagni 1.86. Avverte che sono state ritirate le proposte emendative Cortelazzo 1.87 e gli identici emendamenti Cortelazzo 1.91 e Pietrella 1.92.

Devono inoltre intendersi accantonati gli identici emendamenti Cortelazzo 1.95 e Lupi 1.96, gli identici emendamenti Montemagni 1.98 e Lupi 1.99, gli identici emendamenti Manes 1.101, Ruffino 1.102 e Montemagni 1.103, l'emendamento Romano 1.104, gli identici emendamenti Lupi 1.105 e Gadda 1.106, gli emendamenti Manes 1.111, Traversi 1.100, Schiano di Visconti 1.113, Cattaneo 1.114, gli identici emendamenti Bicchielli 1.115 e Manes 1.116, gli emendamenti Scarpa 1.117, Bonelli 1.118, Alfonso Colucci 1.120, Scarpa 1.121, Braga

1.123, Ferrari 1.124, Benvenuti Gostoli 1.125, Rampelli 1.126, 1.127 e 1.128, Patriarca 1.132, Zinzi 1.133, Tosi 1.134, Bonelli 1.137, Manes 1.138, Rotelli 1.139, Traversi 1.141, Cortelazzo 1.142, Manes 1.131, Alfonso Colucci 1.143, L'Abbate 1.147, Simiani 1.148, Bonelli 1.149, Manes 1.150, Bonelli 1.152, gli identici emendamenti Squeri 1.154 e Simiani 1.155, gli emendamenti Simiani 1.151, Bonelli 1.157, 1.158 e 1.159, Iaria 1.160, gli identici emendamenti L'Abbate 1.165, Bonelli 1.166, Scarpa 1.167, nonché gli emendamenti Del Barba 1.169, Montemagni 1.170, Cortelazzo 1.171 e Zinzi 1.172.

Chiara BRAGA (PD) interviene sull'emendamento Pizzimenti 1.173, preannunciando il proprio voto contrario. Evidenzia che esso interviene sull'articolo 31, comma 3 del Testo unico edilizia, recante la disciplina degli interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire, in totale difformità o con variazioni essenziali. Il comma 3, integrato dalla proposta emendativa in esame, concerne la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi in presenza di ingiunzioni di demolizione: evidenzia come tali ingiunzioni siano disposte a seguito di complessi procedimenti, spesso anche con conseguenze penali, che dispongono la demolizione dell'abuso. Rammenta che il menzionato comma 3 prevede che il responsabile dell'abuso debba procedere alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi nei termini di 90 giorni, altrimenti il bene e l'area di sedime sono acquisiti di diritto gratuitamente al patrimonio del comune.

Con la proposta emendativa in esame si dispone una proroga del predetto termine fino a un massimo di 240 giorni, nei casi di serie e comprovate esigenze di salute dei residenti ovvero nei casi di assoluto bisogno o di gravi situazioni di disagio socioeconomico.

A suo avviso, l'emendamento rischia di impedire di fatto l'attività di rimozione degli abusi da parte dei comuni per almeno 240 giorni, in presenza di condizioni non sufficientemente precisate e in ordine alle quali sembrerebbe sufficiente l'autodichiarazione del soggetto coinvolto ai fini dell'ottenimento della proroga. Evidenzia come non sia neppure precisato il soggetto pre-

posto a verificare la sussistenza di tali condizioni e come non si preveda neppure quale sia l'esito del procedimento nel caso in cui, decorsi 240 giorni, permangano gli impedimenti legati allo stato di salute, di bisogno, ovvero di disagio socio economico.

Sottolinea come sia senz'altro compito degli amministratori locali governare l'emergenza abitativa e accompagnare le situazioni di disagio sociale, rilevando al contempo come la proposta emendativa in esame non sia volta a tutelare tali situazioni, quanto piuttosto a impedire la rimozione degli abusi accertati, in relazione ai quali sia stata emanata l'ingiunzione di provvedere alla rimozione, in presenza di condizioni anche soltanto autodichiarate dall'interessato.

Erica MAZZETTI (FI-PPE), *relatrice*, ritiene che, al di là della posizione espressa dall'onorevole Braga, la proposta emendativa andrebbe letta nella sua interezza: essa infatti non prevede una proroga senza termine, ma fissa un termine massimo di 240 giorni. Esprime infine soddisfazione per il parere favorevole del Governo.

Augusto CURTI (PD-IDP), associandosi a quanto rilevato dall'onorevole Braga, stigmatizza la mancata previsione, nell'emendamento in esame, delle modalità necessarie per accertare la sussistenza delle comprovate esigenze che danno luogo alla proroga, soprattutto in considerazione del fatto che verrebbe ad essere impedita la demolizione di immobili che non presentano lievi difformità, ma che sono del tutto abusivi. Si potrebbe in astratto trattare di immobili siti in aree a rischio e potrebbe altresì ipotizzarsi che nei 240 giorni di proroga si verifici una calamità naturale. Ritiene necessario, in luogo di disporre una proroga dei termini per la demolizione, trovare soluzioni alternative per queste ipotesi, eventualmente contrastando l'emergenza abitativa con le risorse derivanti dalle demolizioni e dalle sanzioni comminate per gli abusi.

Agostino SANTILLO (M5S) si dichiara sorpreso per la discussione su questo emen-

damento, evidenziando come lo stesso sia comunque molto meno problematico rispetto alle proposte emendative cosiddette « Salva Milano ». Esprime la contrarietà del proprio gruppo parlamentare, ritenendo che la disposizione che si intende introdurre con l'emendamento in esame costituisca un vero e proprio aiuto per chi commette abusi edilizi.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) concorda con quanto già rilevato dai colleghi in ordine all'indeterminatezza dell'intervento proposto, con particolare riferimento alla carenza di chiarezza e di specifiche indicazioni circa la procedura per accertare le condizioni di salute e di disagio economico per le quali è possibile disporre la proroga. Ritiene quindi che l'emendamento non dia indicazioni chiare a chi dovrà attuarlo.

Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE) sottolinea che l'eventuale approvazione dell'emendamento in esame determinerebbe numerose criticità, concordando sul fatto che occorre primariamente definire le condizioni che possono dar luogo alla proroga ivi prevista.

Evidenzia quindi che la disposizione che si intende introdurre sembra porre problematiche con riferimento a situazioni di abuso edilizio in aree a rischio e rammenta che in passato tali temi sono stati già affrontati a livello parlamentare, spesso a fronte di abusi edilizi che hanno portato a calamità naturali che hanno causato la morte di persone e gravi danni alle comunità. Ritiene che l'emendamento possa essere foriero di difficoltà per gli amministratori locali chiamati a darvi attuazione evidenziando come lo stesso sia di difficile applicazione, soprattutto con riferimento agli immobili costituiti da più unità abitative, nei quali è facile che coesistano situazioni di natura eterogenea.

Eleonora EVI (PD-IDP), nel concordare con quanto già evidenziato dai deputati che sono intervenuti, rileva che la proposta emendativa appare poco chiara e foriera di potenziali contenziosi. Ricorda che l'ingiunzione alla demolizione è l'atto conclusivo di

un procedimento lungo e complesso e rileva che prevedere una proroga, con una disposizione farraginosa e aleatoria, impedisce il rispetto delle regole anche nel caso di abusi verificati. Ritiene che l'emendamento in esame riveli il reale intendimento dell'Esecutivo, cioè quello di consentire e tollerare gli abusi edilizi.

Graziano PIZZIMENTI (LEGA) interviene per evidenziare che la proroga intende invece andare incontro agli amministratori locali, i quali non sono sempre in grado di far fronte all'emergenza abitativa nel termine di novanta giorni. Ricorda che la norma fissa un termine preciso, per garantire che i Comuni possano trovare in tempi più adeguati una collocazione alternativa per i soggetti fragili, i quali richiedono di trovare un'appropriata soluzione abitativa anche in strutture specializzate.

Marco SIMIANI (PD-IDP) reputa necessario che la norma perlomeno precisi le condizioni in base alle quali il comune può avvalersi della proroga di 240 giorni. Evidenzia poi che talune proposte emendative, che verranno esaminate in seguito, riguarderanno le possibili soluzioni all'emergenza abitativa. Sottolinea al riguardo che, invece, l'emendamento in discussione non va in tale direzione, rischiando peraltro di incrementare situazioni di illegalità.

Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE), ritenendo doveroso che gli amministratori pubblici si impegnino per non esporre i concittadini al pericolo, nel richiamare nuovamente l'esigenza di assicurare in via prioritaria il rispetto della legalità, ribadisce la propria contrarietà all'emendamento.

Tommaso FOTI (FDI) ricorda che l'emendamento in esame non prevede alcun obbligo, bensì consente ai comuni di avvalersi della proroga. Rammenta inoltre che, a prescindere dall'operato degli amministratori locali, l'emergenza abitativa in Italia presenta tratti eterogenei ed è gestita in modo molto diverso nelle varie zone del Paese. Evidenzia infine che gli amministratori locali potrebbero non doversi trovare

nelle condizioni di avvalersi della proroga disposta.

Chiara BRAGA (PD-IDP), nel prendere atto che dagli interventi dei colleghi emerge una sensibilità comune rispetto all'emergenza abitativa, auspica un orientamento positivo da parte della maggioranza e del Governo con riguardo alle proposte emendative che intervengono su tale tematica.

Ribadisce, tuttavia, come il tema affrontato dall'emendamento in discussione sia diverso, intervenendo su situazioni in cui l'accertamento dell'abuso è consolidato, consentendo ai comuni, a fronte di condizioni non meglio precisate, di avvalersi di una certa discrezionalità nel rimuovere l'abuso.

A suo avviso, la previsione in discussione aprirebbe anche a discriminazioni tra persone in reale difficoltà e coloro che invece si potrebbero avvalere di una norma poco chiara e indeterminata per evitare la demolizione dell'edificio. Ritene che si agevoli in tal modo chi ha commesso degli abusi e si trovi in situazioni di grave irregolarità, al contempo privando i comuni stessi – cui sono già state decurtate risorse – delle somme necessarie per espletare le proprie funzioni, tra cui gestire l'emergenza abitativa, con particolare riferimento ai soggetti fragili.

Agostino SANTILLO (M5S) evidenzia come la discussione abbia acquisito una connotazione di dibattito generale sul tema del disagio abitativo. Ritene, peraltro, che la proposta emendativa non si contraddistingua per una volontà sincera di risolvere la suddetta problematica, bensì prenda a pretesto le serie e comprovate esigenze di salute quale espediente per non affrontare tempestivamente le situazioni di abusivismo. Sottolinea infatti come, ove manchino le risorse economiche necessarie, i 240 giorni di proroga previsti dall'emendamento non siano certo sufficienti per consentire di sanare eventuali abusi.

La Commissione approva l'emendamento Pizzimenti 1.173 (*vedi allegato*).

Daniela MORFINO (M5S), dichiara di accogliere la riformulazione proposta dell'emendamento a sua prima firma 1.176.

La Commissione approva l'emendamento Morfino 1.176 come riformulato (*vedi allegato*).

Mauro ROTELLI, *presidente*, sospende brevemente la seduta per consentire ai relatori ulteriori verifiche ai fini dell'espressione del parere sulle restanti proposte emendative segnalate.

**La seduta sospesa alle 10.25, è ripresa alle 10.45.**

Mauro ROTELLI, *presidente*, invita i relatori ad esprimere il parere sulle restanti proposte emendative segnalate.

Erica MAZZETTI (FI-PPE), *relatrice*, anche a nome dell'altro relatore, onorevole Iaia, esprime parere contrario sugli emendamenti Bonelli 1.174 e Santillo 1.175, invita al ritiro degli emendamenti Bof 1.177, Ciancitto 1.178 e Bof 1.179, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sugli identici emendamenti Manes 1.180, Montemagni 1.181 e Ruffino 1.182, invita al ritiro dell'emendamento Zinzi 1.184, esprime parere contrario sull'emendamento Ruffino 1.191, invita al ritiro degli emendamenti Cortelazzo 1.196 e Pierro 1.194, esprime parere contrario sull'emendamento Braga 1.190, propone l'accantonamento dell'emendamento Zinzi 1.188, invita al ritiro gli emendamenti Rampelli 1.185 e Zinzi 1.192. Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Manes 1.99, Zinzi 1.200 e Cortelazzo 1.201, mentre invita al ritiro degli emendamenti Cortelazzo 1.193 e Benigni 1.195. Esprime parere contrario sugli emendamenti Ruffino 1.203 e Bonelli 1.207, invita al ritiro degli emendamenti Rampelli 1.208, Michelotti 1.209 e Angelo Rossi 1.210, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli identici emendamenti Del Barba 1.204 e Benvenuti Gostoli 1.205, invita al ritiro dell'emendamento Benigni 1.206, mentre propone l'accantonamento degli identici emendamenti Cortelazzo 1.211 e Lupi 1.214, così come dell'emendamento Montemagni 1.220. Esprime parere contrario sugli emenda-

menti Santillo 1.222 e Bonelli 1.224, propone l'accantonamento dell'emendamento Ruffino 1.225, esprime parere contrario sull'emendamento Santillo 1.226, propone l'accantonamento dell'emendamento Montemagni 1.228, esprime parere contrario sull'emendamento Manes 1.229. Invita quindi al ritiro degli emendamenti Deidda 1.230, Buonguerrieri 1.231 e Bicchielli 1.232, esprime parere contrario sull'emendamento Curti 1.234, invita al ritiro dell'emendamento Mattia 1.235, propone l'accantonamento dell'emendamento Buonguerrieri 1.238, esprime parere contrario sull'emendamento Ilaria Fontana 1.239, invita al ritiro degli emendamenti Lampis 1.242, Cortelazzo 1.243 e Zinzi 1.245, esprime parere contrario sugli emendamenti Schullian 1.249 e Manes 1.251. Invita al ritiro degli emendamenti Bicchielli 1.252, Montemagni 1.254 e Rampelli 1.255, propone l'accantonamento dell'emendamento Rampelli 1.257, esprime parere contrario sull'emendamento Del Barba 1.260, invita al ritiro dell'emendamento Bicchielli 1.262. Propone l'accantonamento degli emendamenti Cortelazzo 1.265 e Schullian 1.266, esprime parere contrario sull'emendamento L'Abbate 1.267, propone l'accantonamento degli emendamenti Ruffino 1.268 e Rampelli 1.269, propone l'accantonamento degli identici emendamenti Manes 1.270 e Ruffino 1.271, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Ilaria Fontana 1.273, Scarpa 1.274 e Sottanelli 1.276. Invita al ritiro degli emendamenti Ciocchetti 1.279, Vietri 1.280 e Zinzi 1.281, propone l'accantonamento dell'emendamento Zinzi 1.282, invita al ritiro degli emendamenti Montemagni 1.283 e Furgiuele 1.284. Esprime parere contrario sull'emendamento Sottanelli 1.285, propone l'accantonamento dell'emendamento Fabrizio Rossi 1.287, invita al ritiro degli emendamenti Cortelazzo 1.290, Lampis 1.291 e Lupi 1.292, esprime parere contrario sull'emendamento Bonelli 1.294, invita al ritiro dell'emendamento Cortelazzo 1.295, esprime parere contrario sugli emendamenti Bonelli 1.296, Scarpa 1.297, Bonelli 1.299 e Simiani 1.301. Invita al ritiro dell'emendamento Patriarca

1.302, esprime parere contrario sull'emendamento Ilaria Fontana 1.305, invita al ritiro degli emendamenti Ciaburro 1.306, Lupi 1.307, Lampis 1.308 e Gusmeroli 1.309, esprime parere contrario sugli emendamenti Manes 1.310, Santillo 1.311, Curti 1.312 e Ferrari 1.313, invita al ritiro dell'emendamento Rampelli 1.314, propone l'accantonamento dell'emendamento Benvenuti Gostoli 1.317, esprime parere contrario sugli emendamenti Ilaria Fontana 1.323 e Santillo 1.324. Propone l'accantonamento degli emendamenti Fabrizio Rossi 1.325 e Santillo 1.327, esprime parere contrario sugli emendamenti Iaria 1.328 e L'Abbate 1.330, invita al ritiro degli emendamenti Zinzi 1.331, Mattia 1.332, Cortelazzo 1.333, Volpi 1.334, e Bicchielli 1.335, esprime parere contrario sugli emendamenti Ilaria Fontana 1.336, Schullian 1.337 e Bonelli 1.338. Invita al ritiro dell'emendamento Rotelli 1.340, propone l'accantonamento dell'emendamento Cortelazzo 1.341, esprime parere contrario sull'emendamento Manes 1.342 sugli identici emendamenti L'Abbate 1.343, Bonelli 1.344 e Braga 1.345, nonché sull'emendamento Simiani 1.346. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli identici emendamenti Almici 1.348 e Cortelazzo 1.349, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Bonelli 1.352 e Simiani 1.354. Invita al ritiro degli identici emendamenti Cortelazzo 1.355 e Palombi 1.356, esprime parere contrario sull'emendamento Curti 1.357, propone l'accantonamento dell'emendamento Rampelli 1.358, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti L'Abbate 1.359, L'Abbate 1.360, Ilaria Fontana 1.361, Santillo 1.362, Iaria 1.363 e Bonelli 1.364. Propone l'accantonamento dell'emendamento Montemagni 1.366, invita al ritiro degli emendamenti Patriarca 1.11, Cangiano 1.367, Cortelazzo 1.368 e Zinzi 1.369, esprime parere contrario sull'emendamento Alfonso Colucci 1.370. Propone l'accantonamento dell'emendamento Cattaneo 1.372, invita al ritiro degli emendamenti Patriarca 1.373, Patriarca 1.374 e Zinzi 1.375, esprime parere contrario sugli emendamenti Bonelli 1.376, Braga 1.377 e Del

Barba 1.379, invita al ritiro dell'emendamento Giorgianni 1.380, esprime parere contrario sull'emendamento Santillo 1.382, invita al ritiro dell'emendamento Zinzi 1.383. Propone l'accantonamento degli emendamenti Ruffino 1.386 e Fabrizio Rossi 1.387, invita al ritiro dell'emendamento Rampelli 1.390, esprime parere contrario sugli emendamenti Scarpa 1.391, Scarpa 1.392, sugli identici emendamenti Bonelli 1.393 e Curti 1.394, nonché sull'emendamento Bonelli 1.395. Propone l'accantonamento dell'emendamento Rotelli 1.396, esprime parere contrario sull'emendamento Simiani 1.397, propone l'accantonamento degli identici emendamenti Zinzi 1.398, Cortelazzo 1.399, Ferrari 1.400 e Manes 1.401, esprime parere contrario sugli emendamenti Ferrari 1.402, Simiani 1.403 e Ilaria Fontana 1.404. Propone l'accantonamento dell'emendamento Cortelazzo 1.405, esprime parere contrario sull'emendamento Morfino 1.406, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli identici emendamenti Pizzimenti 1.407, Cortelazzo 1.408 e Serracchiani 1.409, esprime parere contrario sull'emendamento Ferrari 1.410, invita al ritiro degli emendamenti Rotelli 1.411, Cortelazzo 1.414 e Cesa 1.415.

Propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Cattaneo 1.03, Lupi 1.05, Osnato 1.06, Montemagni 1.07 e Osnato 1.08, degli identici articoli aggiuntivi Del Barba 1.010 e Simiani 1.011, nonché degli articoli aggiuntivi Lupi 1.09 e Mascaretti 1.012. Invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Milani 1.015 e 1.016, propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Lupi 1.025, Pella 1.027 e Rampelli 1.028, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo D'Alessio 1.029, invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Pittalis 1.030 e Nazario Pagano 1.031, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Del Barba 1.038.

Per quanto riguarda le proposte emendative riferite all'articolo 2, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Traversi 2.1 e Scarpa 2.2, sugli emendamenti Manes 2.3, Alfonso Colucci 2.7 e Curti 2.8, nonché sugli identici emendamenti Morfino 2.10 e Braga 2.11. Esprime parere

contrario sull'articolo aggiuntivo Santillo 2.06, invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Ciocchetti 2.014, Zinzi 2.017. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Lazzarini 2.018, invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Montemagni 2.021, nonché degli identici articoli aggiuntivi Pizzimenti 2.025 e Cortelazzo 2.026.

Con riferimento alle proposte emendative segnalate all'articolo 3, esprime parere contrario sull'emendamento Ferrari 3.2, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli identici emendamenti Manes 3.3, Lupi 3.4 e Gadda 3.5, esprime parere contrario sugli emendamenti Ruffino 3.6, Bonelli 3.8, Ferrari 3.9 e Bonelli 3.11. Invita quindi al ritiro dell'emendamento Bof 3.12, esprime parere contrario sugli emendamenti L'Abbate 3.13 e Curti 3.15, invita al ritiro degli emendamenti Giagoni 3.17, Zinzi 3.21, Giagoni 3.22 e Rossi Fabrizio 3.25. Invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Zinzi 3.02 ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Manes 3.09.

Tommaso FOTI (FDI), nel prendere atto dei pareri testé espressi dalla relatrice, si riserva di ritirare tutti gli emendamenti del gruppo Fratelli d'Italia sui quali è stato formulato un invito al ritiro.

Martina SEMENZATO (NM(N-C-U-I)-M) segnala che anche il gruppo Noi Moderati-MAIE si riserva di ritirare gli emendamenti su cui i relatori hanno formulato un invito al ritiro.

Erica MAZZETTI (FI-PPE) dichiara che si riserva di ritirare gli emendamenti del gruppo Forza Italia sui quali si riscontra un invito al ritiro dei relatori.

Gianpiero ZINZI (LEGA) si riserva di ritirare gli emendamenti del gruppo Lega su cui i relatori hanno formulato un invito al ritiro.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nel ricordare che secondo le intese intercorse tra i gruppi si era concordato di interrompere la seduta alle ore 11, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 11 luglio 2024.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.15 alle 11.30.

### *ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 340 del 10 luglio 2024, a pagina 171, seconda colonna:

alla ventiseiesima riga, *sostituire la parola: « incidenti » con la seguente: « insistenti »*,

alla trentesima riga, *sostituire la parola: « incidenti » con la seguente: « insistenti »*.

## ALLEGATO

**DL 69/2024: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica. C. 1896 Governo.****PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

## ART. 1.

*Al comma 1, lettera a), sostituire il numero 1) con il seguente:*

1) alla lettera *b-bis*), primo periodo, le parole: « o di logge rientranti all'interno dell'edificio » sono sostituite dalle seguenti: « , di logge rientranti all'interno dell'edificio o di porticati, a eccezione dei porticati gravati, in tutto o in parte, da diritti di uso pubblico o collocati nei fronti esterni dell'edificio prospicienti aree pubbliche ».

\* **1.16.** (Nuova formulazione) Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni, Pizzimenti.

\* **1.17.** (Nuova formulazione) Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Scarpa.

\* **1.18.** (Nuova formulazione) Mattia.

\* **1.21.** (Nuova formulazione) Ruffino.

\* **1.23.** (Nuova formulazione) Manes, Steger.

\* **1.24.** (Nuova formulazione) Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera a), numero 2), capoverso b-ter), sostituire le parole: tende a pergola con telo retrattile con le seguenti: tende a pergola, anche bioclimatiche, con telo retrattile, e sostituire le parole: tende a pergola con elementi con le seguenti: ovvero con elementi.*

**1.28.** (Nuova formulazione) Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera b), numero 1), dopo le parole: la stessa o da quello inserire le seguenti: , rilasciato o assentito,.*

*Conseguentemente, al medesimo comma 1,*

a) alla lettera b), numero 1), sostituire le parole: rilasciato all'esito di un procedimento idoneo a verificare l'esistenza del titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa con le seguenti: a condizione che l'amministrazione competente, in sede di rilascio del medesimo, abbia verificato la legittimità dei titoli pregressi;

b) alla lettera b), numero 2), sostituire le parole: 37, commi 1, 3, 4, 5 e 6 con le seguenti: 37, commi 1, 3, 5 e 6;

c) alla lettera b), numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole: e le parole: « non sia disponibile copia » sono sostituite dalle seguenti: « non siano disponibili la copia o gli estremi »;

d) dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

*b-bis*) all'articolo 9-bis è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 1-ter. Ai fini della dimostrazione dello stato legittimo delle singole unità immobiliari non rilevano le difformità insistenti sulle parti comuni dell'edificio, di cui all'articolo 1117 del codice civile. Ai fini della dimostrazione dello stato legittimo dell'edificio non rilevano le difformità insistenti sulle singole unità immobiliari dello stesso ».

\* **1.50.** (Nuova formulazione) Ciaburro, Carretta, Mattia.

\* **1.51.** (Nuova formulazione) Manes, Steger.

\* **1.52.** (Nuova formulazione) Ruffino.

\* **1.53.** (Nuova formulazione) Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

\* **1.55.** (Nuova formulazione) Cortelazzo, Battistoni.

\* **1.56.** (Nuova formulazione) Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

\* **1.84.** (Nuova formulazione) Manes, Steger.

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

*c-bis*) all'articolo 31, comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Il termine di cui al primo periodo può essere prorogato con atto motivato del comune fino ad un massimo di duecentoquaranta giorni nei casi di serie e comprovate esigenze di salute dei soggetti residenti nell'immobile all'epoca di adozione dell'ordinanza o di assoluto bisogno o di gravi

situazioni di disagio socio-economico, che rendano inesigibile il rispetto di tale termine. »;

**1.173.** Pizzimenti, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni.

Al comma 1, lettera d), apportare le seguenti modificazioni:

a) al numero 1), sostituire le parole: *previo parere con le seguenti*: *previa acquisizione degli assensi, concertati o nulla osta comunque denominati*;

b) al numero 2), sostituire le parole: *previo parere con le seguenti*: *previa acquisizione degli assensi, concertati o nulla osta comunque denominati*.

**1.176.** (Nuova formulazione) Morfino, Ilaria Fontana, L'Abbate, Santillo, Iaria.

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

### **sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

---

#### *S O M M A R I O*

II COMITATO – GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI, MISURE NON ABLATORIE ED EFFETTI DELLE INFORMAZIONI ANTIMAFIA INTERDITTIVE .....	69
---	----

#### **II COMITATO – GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI, MISURE NON ABLATORIE ED EFFETTI DELLE INFORMAZIONI ANTIMAFIA INTERDITTIVE**

*Giovedì 11 luglio 2024.*

Il comitato II – Gestione dei beni sequestrati e confiscati, misure non ablatorie ed effetti delle informazioni antimafia interdittive, si è riunito dalle 8.35 alle 9.35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	70
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	70
Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale.	
Audizione del presidente e di altri rappresentanti dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP) <i>(Svolgimento e conclusione)</i> .....	70

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 11 luglio 2024.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.30 alle 8.55.

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Giovedì 11 luglio 2024. — Presidenza del presidente Alberto BAGNAI.*

**La seduta comincia alle 8.55.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale.**

**Audizione del presidente e di altri rappresentanti dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione dei rappresentanti di ENPAP, per il quale sono presenti il dottor Felice Damiano Torricelli, presidente, il dottor Stefano Cruciani, direttore generale, e il dottor Riccardo Rasi, direttore dell'area Finanza.

Felice Damiano TORRICELLI, *presidente di ENPAP*, e Riccardo RASI, *direttore dell'area Finanza di ENPAP*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il senatore Tino MAGNI (Misto), il deputato Giorgio LO-VECCHIO (M5S) e Alberto BAGNAI, *presidente*, a cui rispondono Felice Damiano TORRICELLI, *presidente di ENPAP*, Riccardo RASI, *direttore dell'area Finanza di ENPAP*, e Stefano CRUCIANI, *direttore generale di ENPAP*.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.55.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	72
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione di Giuseppe Calì .....	72
Audizione di Maria Grazia Casini .....	73
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:	
Comunicazioni del presidente e programmazione dei lavori .....	73

*Giovedì 11 luglio 2024. – Presidenza del presidente DE PRIAMO. – Intervengono Giuseppe Calì, all'epoca cameriere nel bar della famiglia De Vito, e Maria Grazia Casini, allieva della scuola di musica «Tommaso Ludovico da Victoria», frequentata da Emanuela Orlandi. Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, il dottor Massimo Brandimarte, la dottoressa Laura Capraro, l'avvocato Alessandro Cardia, la dottoressa Carmen Manfreda, il professor Alberto Melloni, l'avvocato Simone Pacifici, l'avvocato Vittorio Palamenghi, il dottor Igor Patrino, il giornalista Gian Paolo Pelizzaro e il dottor Guido Salvini.*

#### **La seduta comincia alle 10.05.**

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto

audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni. Si riserva, ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, apprezzate le circostanze, di disporre l'interruzione anche solo temporaneamente di tale forma di pubblicità. Ricorda inoltre che gli auditi rispondono delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che possono richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, ove ritengano di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati. Precisa infine che ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

#### **PROCEDURE INFORMATIVE**

#### **Audizione di Giuseppe Calì.**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del signor Giuseppe Calì, all'epoca cameriere nel bar della famiglia De Vito.

Il signor CALÌ riferisce alla Commissione sui fatti oggetto dell'inchiesta.

Interviene per porre quesiti il presidente DE PRIAMO (FdI), ai quali replica il signor CALÌ.

Il deputato GRIMALDI (AVS), i senatori SCURRIA (FdI) e PIROVANO (LSP-PSd'Az), il deputato MORASSUT (PD-IDP), il presidente DE PRIAMO (FdI), i senatori CAMPIONE (FdI), PARRINI (PD-IDP) e MALPEZZI (PD-IDP) pongono ulteriori quesiti, ai quali fornisce elementi di risposta il signor CALÌ.

Interviene nuovamente per chiedere chiarimenti il presidente DE PRIAMO (FdI), ai quali risponde il signor CALÌ.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la sua audizione.

**La seduta, sospesa alle 11.02, riprende alle 11.07.**

**Audizione di Maria Grazia Casini.**

Il PRESIDENTE introduce quindi l'audizione della signora Maria Grazia Casini,

allieva della scuola di musica « Tommaso Ludovico da Victoria », frequentata da Emanuela Orlandi.

Su richiesta dell'audita, il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audio-video, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle 11.08 alle 12.04).*

Il PRESIDENTE ringrazia l'audita e dichiara conclusa la sua audizione.

**La seduta termina alle 12.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI  
PARLAMENTARI**

*Giovedì 11 luglio 2024. — Presidenza del presidente DE PRIAMO.*

**Comunicazioni del presidente e programmazione dei lavori.**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.25 alle 13.

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1621 Foti, recante « Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità grave; per danno erariale », di Guido Carlino, Presidente della Corte dei conti .....	3
Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1621 Foti, recante « Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità grave; per danno erariale », di Tommaso Miele, Presidente aggiunto della Corte dei conti .....	3
Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1621 Foti, recante « Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità grave; per danno erariale », di Pio Silvestri, Procuratore generale della Corte dei conti .....	3
Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1621 Foti, recante « Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità grave; per danno erariale », di Paola Briguori, Presidente dell'Associazione magistrati della Corte dei conti .	4

### COMMISSIONI RIUNITE (I e XII)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO), della Federazione Ordini farmacisti italiani (FOFI), della Federazione nazionale degli Ordini dei biologi, nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1640 Governo, recante « Delega per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e misure in materia farmaceutica e sanitaria e di autorizzazioni di polizia » .....	5
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale (ANAAO-ASSOMED), della Federazione italiana dei medici di medicina generale (FIMMG), nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1640 Governo, recante « Delega per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e misure in materia farmaceutica e sanitaria e di autorizzazioni di polizia » .....	5

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura. C. 23 cost. Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone e C. 824 cost. Morrone ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del disegno di legge cost. n. 1917</i> ) .....	6
--	---

**II Giustizia**

## SEDE CONSULTIVA:

Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati. C. 1830 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	10
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	12
---	----

**III Affari esteri e comunitari**

## INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro con la Vicepresidente della <i>Verkhovna Rada</i> d'Ucraina, Olena Kondratiuk .....	13
--	----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di <i>Interlife</i> Onlus .....	13
---	----

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. C. 1951 Governo.	
---	--

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024. C. 1952 Governo ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	14
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	24
---	----

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	25
-----------------------------------	----

DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca. C. 1902 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	25
--	----

## SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	26
-----------------------------------	----

DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca. C. 1902 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	26
--	----

## SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	29
-----------------------------------	----

DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca. C. 1902 Governo ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) .....	29
---	----

ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	40
---	----

ALLEGATO 2 ( <i>Correzioni di forma approvate</i> ) .....	52
---	----

AVVERTENZA .....	39
------------------	----

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## SEDE REFERENTE:

DL 69/2024: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica. C. 1896 <i>    </i> Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	56
<i>ALLEGATO (Proposte emendative approvate)</i> .....	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	66
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	66

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE  
MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

II COMITATO – GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI, MISURE NON ABLATORIE ED EFFETTI DELLE INFORMAZIONI ANTIMAFIA INTERDITTIVE .....	69
--	----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI  
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA  
SOCIALE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	70
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	70
Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale.	
Audizione del presidente e di altri rappresentanti dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	70

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI  
EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI**

Sulla pubblicità dei lavori .....	72
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione di Giuseppe Calì .....	72
Audizione di Maria Grazia Casini .....	73
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:	
Comunicazioni del presidente e programmazione dei lavori .....	73

